SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 73
Telefoni: dal N. 40-643 al N. 40-843

Sabato-Domenica 26-27 Marzo 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A nord e a sud dell'Ebro i nazionali avanzano

La Sierra de Alcubierre aggirata dalle truppe di Yague e di Moscardo

I legionari italiani sono penetrati per primi stamane nel Levante di Spagna

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
Saragozza, sabato sera.

La battaglia continua a divampare su tutto il vasto fronte aragonese, ma non è più l'urto grandioso di due eserciti che determina gli sviluppi della situazione, bensì una [illegible] di combattimenti locali e di marce limitate a singoli settori, ciascuna delle quali si inserisce nell'insieme della complessa azione.

Su ogni fronte, ieri, le truppe di Franco sono andate avanti, su ogni porzione del lunghissimo schieramento [illegible] state travolte scarse resistenze nemiche e conquistati nuovi paesi, vallate, montagne che, durante due [illegible] di guerra di posizione, sembrarono inaccessibili.

La Sierra de Alcubierre, al centro del fronte, in posizione dominante su Saragozza è praticamente conquistata. Le truppe dei generali Moscardó e Yague hanno investito il grandioso massiccio calcareo da nord e da sud e l'hanno aggirato.

A nord i soldati che scendono da Huesca hanno marciato per trenta chilometri ed hanno occupato Monflorite, Albero Bajo, Piracca, Fraella, Polenino e Robres, spingendosi fino al Monte della Mascarata che fa parte della Sierra de Alcubierre.

A sud le truppe che avevano varcato l'Ebro sono risalite verso occidente nel senso contrario a quello della marcia generale dell'esercito, ed hanno occupato La Almolda, alle pendici meridionali della Sierra.

Il collegamento fra i due eserciti è prossimo e tutta la Sierra di Alcubierre sta per crollare. L'ultimo tratto del fronte di Saragozza [illegible].

Sembra [illegible] mai - fino al Cinca [illegible] più ostacoli notevoli. [illegible] l'avanzata avrà un rapidissimo svolgimento fino all'allineamento generale del fronte su questo corso d'acqua che scorre a una distanza di cento chilometri a est e che costituisce in certo modo il confine naturale della Catalogna. Lungo questo fiume i rossi hanno da molti mesi costituito una forte linea difensiva.

A sud del fronte, i legionari italiani hanno ieri compiuto un'importante azione completamente costituita dalla conquista della linea sulla quale si era appostato a difesa il nemico e che ostacolava il proseguimento dell'avanzata verso Tortosa. Sono i monti Abenfigo, Atalaya, Tabiada e altri; il risultato di questa vigorosa operazione è stata la conquista della borgata di Castellote, uno dei capoluoghi di settore del circondario della provincia di Teruel, e del vicino villaggio di Aguaviva.

Queste truppe sono giunte a quattro chilometri dal confine della provincia di Castellon de la Plana e stamane premono per prime il suolo del Levante di Spagna.

Riccardo Forte

lagpi di Iglesa, Fornillos, Tiera, Ballestar, Mont Florite, La Mascara del Piano Laporzano e Albero Alto.

« Nel settore al sud di Huesca sono stati occupati i villaggi di Piracca, Tramaced, Fraella, Poleñino, La Paridera del Argelino, Mascarada e Robres.

« In questa parte del fronte sono stati fatti 533 prigionieri, sono state catturate 10 mitragliatrici ed un gran numero di fucili. Pure abbondantissime sono le munizioni ed il vestiario caduto nelle nostre mani.

« La parte delle truppe che tre giorni [illegible] ha passato l'Ebro sta avanzando verso l'ovest con lo scopo di infrangere la linea nemica. In seguito a tali operazioni sono state occupate le importantissime posizioni di Aguilar de Ebro e Osera, dove è stato stabilito un contatto con le forze del settore sud di Huesca.

L'avventura di tre aeroplani

« D'altra parte le nostre truppe avanzanti ad est, vincendo la resistenza del nemico, hanno occupato La Almolda, Bujaraloz, Alborge e Cinco Olivas.

« In questa parte del fronte sono pure state catturate numerosissime armi di ogni specie, parecchi depositi di munizioni, autocarri, un'officina ambulante per le riparazioni degli automezzi e materiale vario.

« Al sud dell'Ebro, nel settore di Alcoriza, un tentativo nemico di contrattaccare le nostre posizioni è stato completamente soffocato ed i marxisti hanno volto in fuga abbandonando sul terreno una grandissima quantità di armi, mentre tutte le posizioni già tenute dai marxisti venivano da questi precipitosamente abbandonate.

« I rossi sono stati obbligati a ripassare il fiume Guadalope ed il fiume Bergante. Tra il materiale raccolto si notano parecchie mitragliatrici. Sono stati fatti circa 800 prigionieri.

« E' stato occupato il vertice di Tabiada, Muela de Romagal, Castellon, il vertice Atalay, El Cabezo, Abenfigo, i villaggi di Mas de las Matas e Aguaviva, il vertice Cotina, le alture del Campillo, la cima Morron sul fiume Bergante.

« Dopo [illegible] nel campo di aviazione di Mas de las Matas, erroneamente tre apparecchi rossi « Condor » hanno atterrato, credendo che il campo stesso fosse sempre in potere dei marxisti. I tre equipaggi sono stati fatti prigionieri. Un altro apparecchio nemico è stato distrutto, precipitando violentemente al suolo di Castellote.

« Nella giornata di ieri l'altro, oltre agli apparecchi abbattuti di cui si era data notizia nel bollettino, altri due « Curtis » sono stati distrutti ».

Ai lati della Sierra

I successi dei nazionali trovano conferma nel seguente bollettino diramato a Barcellona dal Comando rosso:

« L'offensiva nazionale sferrata da tre giorni a questa parte nel settore di Huesca prosegue ultimamente. Dopo essersi liberate al sud di Huesca, le truppe di Franco continuano la stessa operazione al nord della città. Gli attacchi nazionali, partiti da Bolea e Lierta in direzione di Nueno e Arascues, hanno obbligato i governativi ad evacuare queste posizioni. Il ripiegamento dei marxisti si è effettuato sui primi contrafforti delle Sierre di San Julian e Sabayes, situate sulla riva sinistra del rio Sumen che col rio Guatizalema costituisce una importante difesa naturale ad est di Huesca ».

Vedremo fino a quando resisterà questa « importante difesa naturale ».

Sui movimenti di stamane si apprende che le truppe di Yague, che marciano sulla grande strada di Lerida che è la strada turistica per la Francia, hanno superato una leggera resistenza a 15 chilometri da Ventade de Santa Lucia.

La cavalleria ha avanzato oltre Monegros, spazzando tutta la zona montagnosa dagli elementi marxisti.

Le compagnie di fanteria montate su biciclette procedono velocemente sulle strade intricate. Altre truppe di fanteria appiedate marciano di sghimbescio, puntando sul confine della Catalogna senza colpo sparare. L'avanzata delle truppe di fanteria è stata notevolmente preparata dai tiri di artiglieria, che hanno spazzato il terreno debellando ogni resistenza.

I repubblicani stanno ritirandosi precipitosamente su autocarri, abbandonando grandi quantità di viveri e munizioni. I prigionieri vengono fatti a gruppi di cento. Numerosi nemici hanno attraversato le linee nazionali, arrendendosi con tutte le loro armi.

La rapida marcia verso Lerida ripresa all'alba

Saragozza, sabato sera.

L'alba non aveva ancora del tutto illuminato i monti d'Aragona che già le truppe di Yague operanti sulla grande strada di Fraga e quelle di Moscardo e Solchaga in azione nel settore di Huesca riprendevano stamane il loro inarrestabile movimento ai fianchi della Sierra de Alcubierre, l'enorme bastione naturale da cui i rossi credevano ancora ier l'altro di tenere in suggezione Saragozza, la riva dell'Ebro e la regione di Huesca.

Dalla libertà dei movimenti di stamani risulta evidente l'importanza dei successi ieri ottenuti il principale dei quali è l'occupazione di Bujaraloz posto a 70 Km. da Saragozza e a 75 Km. da Lerida, punto terminale dell'attuale avanzata. Su tali successi così è preciso il comunicato del Gran Quartier Generale nazionale:

« Nella giornata di ieri le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata sul fronte di Aragona.

Nel settore di Huesca

« Nel settore nord di Huesca è stato passato il fiume Sumen in parecchi punti e sono stati occupati i villaggi di Santa Eulalia, la Mayor, Lièna, Sagarillo, Chibluco, San Julian de Banzo, Bartuenga, Bayela, Castilsabas, Sasa del Abadiano e Bandaliès.

« Sono terminate le operazioni di perlustramento nei dintorni di Huesca ed il nemico sta più distante di molto dalla posizione.

« [illegible] pure stati occupati i vil-

Ambasciatori a Roma

Il conte Korchove de Denterghem, nuovo Ambasciatore del Belgio presso il Re Imperatore, arrivato ieri a Roma. Il conte Andrea Korchove è senatore belga ed è già stato Ambasciatore a Berlino e a Parigi

H. G. von Mackensen, attuale Sottosegretario agli Esteri del Reich, che sarà nominato Ambasciatore della Germania a Roma. E' figlio del Maresciallo von Mackensen e genero di von Neurath

L'entusiastico saluto alla Missione del Partito giunta in Spagna

Migliaia di persone inneggiano all'Italia e al Duce

Siviglia, sabato sera.

Con l'aereo è giunta a Cadice la Missione inviata dal P. N. F. a visitare la Spagna nazionale e composta degli onorevoli Suppiej, Andriani, Maresca, Caciani e dal Console generale della Milizia Ferraudi. La Missione è stata ricevuta all'idroscalo dal Governatore e dall'Alcade di Cadice, da una rappresentanza nazionale della Falange, dal R. Console d'Italia a Siviglia in rappresentanza del R. Ambasciatore e da altre autorità. Al Municipio ha avuto luogo uno scambio di saluti fra l'Alcade e il capo della Missione, on. Suppiej.

Nella piazza del Municipio, dinanzi ad un'imponente folla di varie migliaia di persone inneggianti all'Italia e a Mussolini, l'on. Suppiej, con una vibrante applauditissima allocuzione, ha recato al popolo di Cadice il saluto del Duce e del Fascismo.

E' seguito un ricevimento cui hanno partecipato le autorità civili, militari, navali, religiose e una larga rappresentanza della popolazione. Sempre entusiasticamente salutato dal popolo al suo passare, la Missione ha proseguito per Jerez, ove ha visitato alcuni importanti stabilimenti locali, giungendo in serata a Siviglia.

Bandiere di rivolta sulle officine di Parigi mentre Blum cede al Senato

Il piano di riforme finanziarie

Parigi, sabato sera.

La notte fra il giovedì e il venerdì ha portato consiglio al signor Blum, il quale si è inchinato al voto del Senato.

I giornali di opposizione — richiamando le dichiarazioni fatte dal Capo del Governo davanti all'alta assemblea — sostengono che non ha con la sua resipiscenza salvaguardato la dignità e l'autorità del suo ministero. Il Presidente del Consiglio, accogliendo infatti l'invito senatoriale, presenterà la settimana prossima un piano di restaurazione finanziaria. Tale piano metterà, secondo Blum, il Paese di fronte alla situazione reale, nella quale esso si trova, e sarà un insieme adattato alle circostanze concrete in cui vive la Francia.

Il progetto di Blum

Secondo varie informazioni, il piano di Blum comporterebbe due parti principali: 1) sacrifici per tutti in proporzione delle risorse di ciascuno, cioè un prestito forzoso destinato ad alimentare la tesoreria e la cassa autonoma della difesa nazionale; 2) provvedimenti in virtù dei quali nessuno dovrebbe più soffrire la fame.

Come contropartita delle riforme sociali sarebbero realizzate: pensioni ai vecchi lavoratori, estensione degli assegni familiari e verrebbero accordati inoltre miglioramenti diversi ai piccoli agricoltori, ai piccoli commercianti e in maniera generale alle classi medie.

Il programma base, quale è stato costituito dal fronte popolare, comporta riforme democratiche del sistema delle imposte e la creazione di cespiti mediante misure che colpirebbero le grosse ricchezze. Il programma non comporta invece monopoli. In precedenti occasioni ciò è stato precisato dai radicali.

Nel dire che uomini e partiti dovranno assumere la loro responsabilità di fronte ai suoi progetti Blum ha alluso indubbiamente ai radico-socialisti, i quali secondo calcoli attribuiti al Capo del Governo, saranno messi in condizione o di marciare a fondo col Governo a direzione socialista o di prendere l'iniziativa della rottura del fronte popolare.

A palazzo Matignon

Intanto lo sciopero dei metallurgici si è esteso ad altri stabilimenti sono stati occupati. Il totale degli scioperanti supera stamane i 35 mila ma aumenterà nella giornata. Dopo le officine Citroen — sulle quali sono state issate bandiere rosse — vengono per importanza le officine Gnome e Rhone, che occupano [illegible] operai. Ci asteniamo dal dare la lista nominativa di una decina di officine minori.

Le conferenze che si susseguono a palazzo Matignon non hanno dato finora risultati positivi. Stamane si è riunita la Commissione del consiglio dell'industria aviatoria. Tanto le organizzazioni cristiane quanto quelle indipendenti, pur appoggiando le richieste di aumenti di salario, protestano contro il procedere dei sindacati rossi, che non hanno osservato le disposizioni relative alla conciliazione e all'arbitrato.

Le organizzazioni padronali della metallurgia si rifiutano di trattare fino a quando le officine saranno occupate e avvertono che non potranno concedere aumenti di salario, considerandoli contrari agli interessi dell'economia generale del Paese.

I lavoratori dell'Industria della regione parigina sono stati convocati per oggi pomeriggio al «Velodromo Buffalo» di Montrouge dalla C.G.T.

Nuova denuncia del traffico di armi alla frontiera pirenaica

Parigi, sabato sera.

Il « Jour » pubblica il primo articolo di una lunga ed impressionante documentazione del materiale bellico francese che è passato nelle ultime settimane attraverso la frontiera francese dei Pirenei a favore dei marxisti spagnoli. Il giornale elenca, giorno per giorno, a partire dal 15 febbraio scorso fino alla metà di marzo, il passaggio di detto materiale attraverso le stazioni di Latour de Carol e di Cerbère. Si tratta di migliaia di tonnellate di ogni sorta di materiale da guerra, dai cannoni e mitragliatrici ai carri d'assalto ed aeroplani, dai fucili alle munizioni. Il traffico a Cerbère è sorvegliato da squadriglie di aerei rossi che sorvolano la stazione. « Mai - scrive il giornale - questo traffico è stato così imponente ed impudente. Non c'è, quindi, da meravigliarsi se qualche volta gli aeroplani di Franco cercano di mitragliare i convogli rossi e di bombardare le stazioni ferroviarie di frontiera ».

Undici autocarri partiti da Lilla carichi di indumenti e viveri per i rossi di Barcellona

Berlino, sabato sera.

Il D. N. B. riceve da Parigi e pubblica:

« Undici autocarri hanno lasciato Lilla venerdì diretti a Barcellona. Essi trasportano indumenti e viveri destinati alla Spagna rossa ».

Violenta concione di Duclos a Barcellona

Parigi, sabato sera.

Si ha da Barcellona che è giunto colà il vice-Presidente della Camera francese, il comunista Duclos, a capo di una delle tante delegazioni che, dalla Francia, si recano periodicamente in Catalogna. Duclos ha pronunziato, in pubblico, un violento discorso contro il Fascismo, sostenendo, non soltanto i diritti dei marxisti di ricevere ogni sorta di aiuti per la difesa della repubblica, ma anche il dovere della Francia di fornirglieli.

DOV' E'

TREBIC-LINCOLN?

La carriera dell'avventuriero continua fra le guerre

A FIANCO DEL MUFTI' O DI CIANG-KAI-SCEK ?

Una turbinosa esistenza in una documentata narrazione di PAOLO ZAPPA

Trebic-Lincoln è nato in Ungheria sessanta anni addietro. E' questa, l'unica cosa certa che si sa di lui. Dopo la sua infanzia questo venturiero si è cacciato nelle imprese più tremende. Ovunque i popoli sono stati in guerra durante questi ultimi 40 anni, ivi Trebic-Lincoln si è trovato, con l'uno o con l'altro dei contendenti, al servizio di una qualunque causa, soltanto spinto dal piacere del rischio e dell'intrigo.

Molte cose si scrissero di questo venturiero. Paolo Zappa, durante le sue peregrinazioni recenti e lontane attraverso il mondo, ha raccolto un interessante documentario su questo strano personaggio e ne inizia oggi la pubblicazione. In 2.a pagina il primo articolo.

SOZZURA BOLSCEVICA

I rossi per il nudismo e per la "cultura sessuale,,

Perpignano, sabato sera.

I rossi di Spagna, pur nelle ore della disfatta, trovano il tempo di pascersi di sozzura e di fango. Essi hanno annunciato, infatti, l'inizio di una grande campagna in favore del nudismo, quasi che non bastasse quello, oramai molto diffuso, imposto dalle circostanze, che non consentono alle popolazioni della zona rossa di coprirsi, data l'assoluta mancanza di stoffe. La repugnante campagna è annunciata dai loro organi in termini che non è possibile, per la più elementare decenza, riprodurre testualmente. Ecco, in forma il più possibile purgata, quanto scrive « El Diluvio »:

« La cultura sessuale ha un'importanza enorme nella nostra epoca. Si pubblicano, è vero, intere collezioni di opuscoli molto interessanti su questo argomento così suggestivo e per la sua popolarizzazione. Ma non sono ancora stati eliminati nel popolo tutti i pregiudizi, occasionati dall'ignoranza profonda sull'atto essenziale della vita. Ricordiamo le perversioni che derivano da quel mostro che si suole chiamare la morale, che è origine prima di una infinità di vizi. L'educazione sessuale ha un avvenire splendido, benchè sia avvenire di lotta. Il neo-maltusianesimo è una teoria accettabilissima e che può essere messa in pratica secondo i principii dell'eugenismo ».

Il Liechtenstein "non rinuncia all'indipendenza,,

Vaduz, sabato sera.

Una dichiarazione pubblicata oggi dal Governo del Principato del Liechtenstein a smentita delle voci corse circa un movimento per l'*Anschluss* e all'esistenza del partito nazionalista sul suo territorio, dice precisamente: « Il Principato del Liechtenstein non ha intenzione di rinunciare alla sua indipendenza ».

Spettacolo d'eccezione sul mare

La "San Marco,, nave-radio alle esercitazioni di tiro

Evoluzioni a 18 miglia all'ora senza alcun uomo a bordo - 72 comandi di rotta e 21 di manovra - Cortine di fumo

La prova durante la parata innanzi a Hitler

La Nave-bersaglio « San Marco » fotografata in Arsenale dove è stata attrezzata per gli esperimenti di tiro. Come si vede il vecchio incrociatore ha perduto tutte le sue soprastrutture. Rimangono gli impianti radio, attraverso i quali esso riceverà ordini e vita durante la manovra

Roma, lunedì sera.

Alla manifestazione navale che in onore del Führer si svolgerà nelle acque di Napoli nel prossimo maggio, un particolare interesse tecnico e spettacolare sarà dato dalle esercitazioni di tiro effettuate da incrociatori ed esploratori contro la nave-bersaglio radiocomandata S. Marco.

Le caratteristiche e le innovazioni portate alla nave-bersaglio e alla nave-pilota che per la circostanza sarà il cacciatorpediniere Audace, sono le seguenti: per la sua trasformazione in nave-bersaglio radiocomandata, la S. Marco, che è un vecchio incrociatore di 8600 tonnellate, lungo 140 e largo 21, sono stati tolti i cannoni di cui era dotata e molte soprastrutture, sono stati tolti due dei quattro fumaioli, infine è stato modificato l'apparato motore, adeguandolo al nuovo genere di comando.

Con l'applicazione degli apparati radioriceventi, la S. Marco può eseguire, comandata a distanza, le sue evoluzioni senza avere a bordo alcun uomo, raggiungendo la massima velocità consentitale, stendere cortine di fumo, variare la sua rotta ecc.

I comandi trasmessi dalla nave-pilota si basano su di un apparato radiotrasmettente a 4 valvole, mentre il controllo dell'onda trasmessa è fatto con un circuito oscillante che è sintonizzato alla frequenza dell'onda di partenza. L'apparato, attraverso vari impulsi cui può arrivare la trasmissione, può stabilire circa cento diverse combinazioni e precisamente 72 comandi di rotta, di 5 in 5 gradi, e 21 comandi di manovra, che comprendono i comandi di velocità, dei fanali, dei proiettori, dei nebbiogeni ecc.

Vi è inoltre un circuito di sicurezza o arresto di ogni movimento della nave nell'eventualità di errori.

L'apparato ricevente sulla S. Marco è costituito da una supereterodina 6 valvole con circuito audion con due stadi di alta frequenza e uno di media frequenza e di un raddrizzatore speciale che comanda il relais. Sulla nave radiocomandata oltre al ricevitore dei comandi è installato uno speciale apparecchio per la manovra del timone. Sulla nave-pilota un grande quadro luminoso fornisce con continuità il controllo dell'avvenuta ricezione ed esecuzione dei comandi.

La nostra Marina è fra le poche Marine dotate di grandi navi bersaglio radiocomandate di grande tonnellaggio. Solo la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno in servizio navi simili, però tali navi non possono raggiungere le diciotto miglia orarie che attualmente si ottengono con la S. Marco.

GIORNO PER GIORNO

Due soluzioni

Anche i socialisti tedeschi hanno abbandonato il Governo di Praga. Un mutamento di Ministero è probabile. Il Presidente Benes dove, a breve scadenza, affrontare una situazione particolarmente delicata. Per il successore di Masaryk, un patriota astuto ed intelligente, incomincia una partita dalla quale può dipendere l'avvenire del suo Paese e forse anche la pace europea.

Il discorso di Chamberlain contiene un monito per il Governo di Praga. E' un invito alla ragione, alla prudenza, alla saggezza politica, a tentare, sino ai limiti estremi del possibile, un accordo con i tedeschi dei Sudeti.

Ma questo accordo — dato il feroce patriottismo dei cèchi — è possibile? In quale misura Praga può accordare l'autonomia ai tedeschi? Sono in gioco non solo problemi sentimentali ma importanti interessi economici.

L'altra alternativa della Cecoslovacchia è la politica dei rinvii, della resistenza, della disperazione. Una politica che tardi o tosto condurrebbe ad un aperto conflitto non solo con i tedeschi dei Sudeti, ma con il confinante Reich. Un conflitto senza speranza, perchè, a parte la differenza delle forze di fronte, la posizione geografica della Cecoslovacchia è assolutamente indifendibile.

Ancora una grave difficoltà per il Governo di Praga: come accordare l'autonomia ai tedeschi e negarla agli slovacchi ed agli ungheresi?

Le cifre pubblicate ieri sulle popolazioni della Cecoslovacchia erano parzialmente inesatte. I cèchi sono circa 7 milioni, i tedeschi 3,5, gli slovacchi 2 e gli ungheresi 1 milione, poi vi sono i ruteni, i polacchi, gli ebrei.

Su 15 milioni di abitanti i cèchi rappresentano anche loro una minoranza. La più forte minoranza che sinora ha dominato le altre.

Il lettore

Reparti libici sfileranno a Roma dinanzi a Hitler

Un'intervista di Balbo a un giornale tedesco

Berlino, sabato sera.

Riferendo ampiamente sulle festose cerimonie svoltesi a Tripoli in occasione dell'arrivo dei dopolavoristi tedeschi, il *Volkischer Beobachter* reca una intervista avuta dal suo corrispondente con il Maresciallo Balbo.

Questi ha espresso la sua soddisfazione per aver potuto salutare nella Colonia una rappresentanza di lavoratori tedeschi, fra i quali numerosi appartenenti alla vecchia guardia del *Partito* nazionalsocialista. Ad una domanda sulla partecipazione della Libia ai festeggiamenti in onore del Führer durante la visita di quest'ultimo in Italia, il Maresciallo ha risposto che la popolazione libica prenderà parte con gioia al ricevimento del Capo della Nazione tedesca, aggiungendo che oltre a numerosi rappresentanti della colonia si troverà per la rivista militare anche un reparto di truppe libiche.

« Ci rincresce soltanto, ha aggiunto, che Hitler non abbia occasione di venire anche a Tripoli, ove noi gli avremmo preparato una accoglienza degna di lui ».

Il Maresciallo ha concluso affermando che il ricevimento fatto al Duce in Germania l'anno scorso ha lasciato una profonda eco nel cuore degli italiani, i quali ora desiderano mostrare i loro sentimenti di amicizia e di ammirazione verso il Führer.

« L'Asse — ha terminato il Maresciallo — che è nato dalla nostra politica comune, è diventato oggi un affare di cuore. La realtà irrevocabile di queste relazioni cordiali è risentita con eguale intensità in tutti i ceti della popolazione italiana e troverà la sua espressione nella prossima visita del Führer ».

Goering a Vienna

Vienna, sabato sera.

Il Maresciallo Goering è arrivato a Vienna, accolto personalmente dallo Statthalter, dott. Seyss-Inquart.

L'ANNUALE DELL'AERONAUTICA

Il Duce presenzierà alla cerimonia all'Aeroporto del Littorio

Roma, sabato sera.

Lunedì 28 corrente, ricorrendo il 15° annuale della fondazione della R. Aeronautica, avrà luogo — come è stato annunciato — all'aeroporto del Littorio la solenne consegna delle ricompense al Valor Militare e al Valore Aeronautico. La cerimonia sarà presenziata dal Duce.

Le nuove norme per sveltire le operazioni sui Titoli di Stato

Roma, sabato sera.

Con decreto del Ministro delle Finanze on. Thaon di Revel in data 15 corr. è stata nominata una Commissione con l'incarico di proporre modificazioni alla legislazione sul Debito Pubblico al fine di rendere maggiormente semplici, spedite e uniformi le prestazioni dell'amministrazione verso i portatori di titoli dei debiti Consolidati, Redimibili e di Buoni del Tesoro novennali. L'ordinamento del nostro Debito Pubblico è tuttora retto da disposizioni legislative e regolamentari di data remota, le quali, pure avendo reso nel passato notevole utilità, non corrispondono più alle mutate condizioni di vita della Nazione e debbono essere sottoposte a revisione per andare incontro alle esigenze dei portatori di titoli pubblici, che non hanno mancato in ogni occasione di offrire il loro patriottico contributo al raggiungimento delle alte provvide finalità dello Stato fascista.

Il Regime intende così svolgere la sua attività innovatrice anche in questo delicato settore dell'amministrazione, che era finora rimasto regolato da una legislazione contrastante con il rapido fiducioso ritmo odierno della vita economica del Paese.

LA MILANO-MODENA

Fava, Bini e Generati in testa a Parma

Parma, sabato sera.

I primi a passare a Parma sono Fava, Bini e Generati che precedono di cento metri Buchwalder, Landi, Cottur, Servadei, Leoni, Mariotti, Bergonzoni, Peraudo, Guerra e Morselli.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 26 [illegible] 1938)

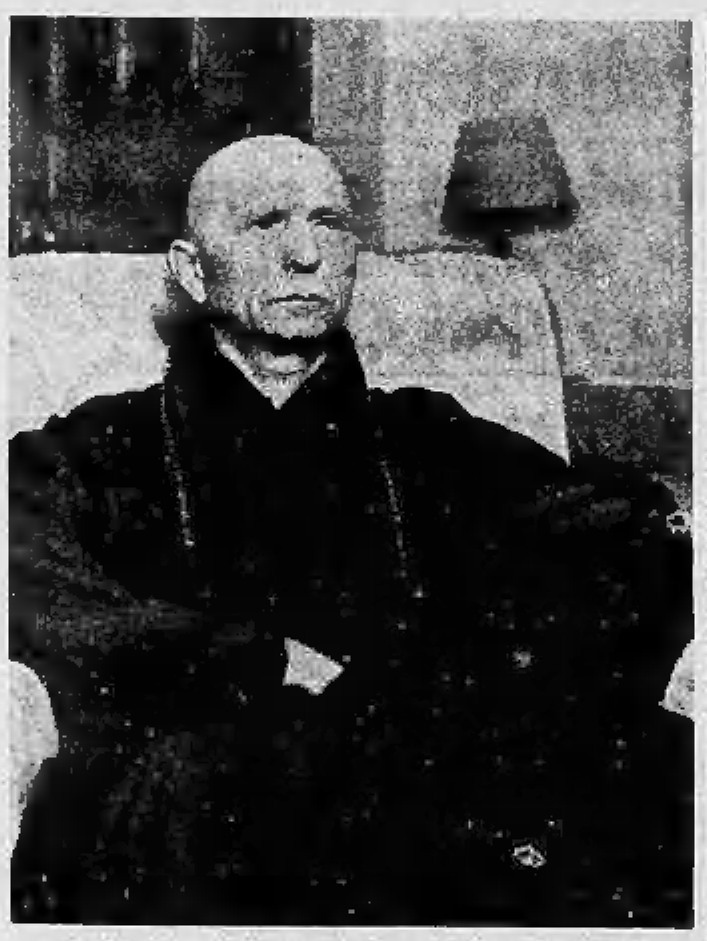
TORINO	5	68	11	33	69
BARI	38	12	20	29	80
FIRENZE	53	[illegible]	60	14	75
MILANO	5	46	29	86	76
NAPOLI	2	62	69	19	88
PALERMO	22	88	18	89	2
ROMA	82	84	35	28	30
VENEZIA	74	68	13	52	70

UN UOMO CONTRO SEI IMPERI

Dove si nasconde Trebic-Lincoln?

E' segnalato in Palestina, in India, in Cina

Cinque religioni - "Salamandra umana„ - "La più grande spia del secolo„ - La "freccia avvelenata„ - L'irrequieta infanzia - Ascetico e avventuroso - Contro i turchi e con gli zingari - "La vita è un bluff„ Il rabbino fallito e l'attore - Attraverso il mondo



Trebic Lincoln in uno degli svariati suoi costumi

I.

Per aver cambiato cinque volte di religione, Trebic-Lincoln venne chiamato dagli inglesi «la salamandra umana» e definito dagli americani, per certe imprese compiute durante la guerra «la più grande spia del secolo». Lloyd George, che sedette al suo fianco alla Camera dei Comuni, lo battezzò «la freccia avvelenata». Tutte queste definizioni e tante altre, che sarebbe troppo lungo riportare qui, sono giuste e giustificate. Trebic-Lincoln, difatti, è un personaggio funambolesco, a metà cammino fra l'inverosimile e la realtà. E la sua vita è un romanzo, quando per romanzo si consideri non soltanto un racconto di fantasia, ma il passare reale fra l'avventura e il mistero, fra il rischio e l'ignoto.

Egli nacque in Ungheria circa sessant'anni fa. E vive tuttora. Dove? Nessuno lo sa con precisione. A leggere i marconigrammi di certi inviati speciali in Cina, egli si troverebbe attualmente al quartiere generale di Chang Kai Cek, consigliere, confidente e [illegible] del generalissimo, con un potere [illegible]. Secondo i radiogrammi di altri inviati, invece, egli sarebbe stato negli anni [illegible] segretario del famoso colonnello nipponico Doihara, il cosidetto «Lawrence dell'Estremo Oriente», con questo avrebbe svolto [illegible] per l'attuale campagna giapponese e, al giorno d'oggi, ritirato in un monastero buddista nei pressi di Pechino, [illegible] la scomparsa graduale del prestigio britannico in Estremo Oriente.

Che, in questi ultimi anni, Trebic-Lincoln abbia abitato in Cina è indubbio. Tutti gli europei che vengono di laggiù, ne hanno sentito parlare ed io stesso, nel viaggio da quelle parti nel 1935, ho raccolto un po' dovunque particolari [illegible] al solo suo attività [illegible] anti-britannica. Fino a poco tempo fa, perciò, io ero rimasto con alcuni colleghi, io avevo le mie buone ragioni per credere che [illegible] del conflitto nippo-cinese, egli avesse partecipato per gli imperiali cooperando non solo alla creazione del Manciukuò, ma anche alla creazione del nuovo governo di Pechino.

Convertito all'islamismo

Invece, un francese, mio conoscente, reduce dalla Siria, mi informa che Trebic-Lincoln si troverebbe nel vicino Oriente, dove, compiuta un'ennesima metamorfosi religiosa con l'abbandonare il buddismo per l'islamismo, sarebbe l'istigatore del movimento arabo in Palestina.

— Verso la metà dello scorso settembre — mi racconta difatti il mio conoscente — mi recavo da Caifa a Gerusalemme, allorché un individuo vestito all'araba, [illegible] sul capo, salì nel treno ad una stazione intermedia. Di statura più che regolare, [illegible] bronzato, i lineamenti quasi [illegible], il portamento nobile e una barbetta brizzolata alla Ibn Saud. Dovevo già averlo visto costui, ma in altri tempi e in altri luoghi.

— Dove e quando?

— Non me lo ricordavo con esattezza. Comunque, poco appresso, lo rivedevo al seguito del Gran Mufti, quando questi riparò a Damasco dopo la fuga dalla moschea di Omar. Stavolta, non portava turbante e fu appunto al vederne il cranio lucido e un po' aguzzo che i miei ricordi si precisarono.

— Good morning, mister Trebic! — esclamai fra l'ironico e il serio.

«Anche gli uomini più rotti ai misteri della vita accusano di tanto in tanto debolezze, soprattutto quando non si credono osservati. Il falso arabo, difatti, esitò meno di un attimo, ma abbastanza perché la mia opinione sul conto suo fosse confermata.

— L'avete conosciuto?

— A Canton, subito dopo la cacciata di Borodin e dei comunisti.

Nel lontano 1879

Che ci sia di vero in questo racconto? Che cosa, tira tira, sia soltanto il riflesso di una fantasia un po' surriscaldata dalla conoscenza stessa del misterioso avventuriero? Non saprei dire. Tutt'al più, posso affermare che non è da escludersi a priori l'eventualità che Trebic-Lincoln si trovi in Palestina. I motivi del suo astio contro gli inglesi essendo enormi. [illegible] Ma sono supposizioni che nessun dato conferma. [illegible]

E' appunto la vita di Trebic-Lincoln che oggi incomincio a raccontarvi.

Egli è nato, come ho detto, in Ungheria, esattamente a Paks. In Ungheria, si dice che gli uomini dagli occhi verdi abbiano un gusto spiccato per il rischio, la vita avventurosa e, sovente, anche per il sangue. Che dovette dunque pensare, in un giorno del lontano autunno del 1879, Nathan Trebic modesto commerciante in granaglie di Paks, quando gli presentarono il suo ultimo nato? Il bimbo aveva degli occhi verdi, freddi, duri come quelli dei felini. Occhi simili non se n'erano mai visti in casa Trebic. Lo stesso Nathan conservava tutte le caratteristiche somatiche della razza ebraica. E tendenze per il rischio o la vita avventurosa, nessuna. Sia per il temperamento pratico come per la stessa prosaica professione di mercante, Nathan si sentiva piuttosto attirato verso la vita sedentaria e contemplativa.

Nelle vie di Paks

D'altronde, l'Ungheria di quei tempi non offriva vasti orizzonti ai sognatori d'avventura. La provincia, soprattutto, conosceva una esistenza calma, quasi patriarcale, tutta dedita ai lavori agricoli e al piccolo commercio, senza scosse nè politiche nè sociali. Non v'era posto per gli irrequieti, per gli assetati d'azione e di rischio. E la cittadina di Paks, dove da lunghe generazioni i Trebic s'erano stabiliti, adagiata in un angolo della pianura ungherese lungo le rive del Danubio, offriva con la sua aria sonnolenta e provinciale la più perfetta immagine di una vita incuriata e monotona sino all'esasperazione.

Nathan diede il nome d'Ignazio al neonato. In cuor suo, sperava di farne un rabbino. Così, fino a tredici anni, Ignazio segue i corsi elementari di Paks. Non è un cattivo allievo, perchè intelligente. Ma gli insegnanti si lamentano della sua condotta talvolta troppo turbolenta, talvolta trasognata e quasi assente. Da un lato, il fanciullo ha ereditato il temperamento mistico del padre: il che spiegherà, molti anni più tardi, i suoi tuffi improvvisi e all'apparenza ingiustificati nella meditazione e nell'ascesi religiosa. Dall'altro lato, è come un giovane puledro, vivace, ribelle ad ogni freno e disciplina. Il sovrapporsi di questi due temperamenti provocherà, perciò, sbalzi di carattere contraddittori al punto che nessuno riuscirà a farsi una idea esatta del ragazzo dagli occhi verdi.

Un giorno, alla testa di un gruppo di scavezzacolli, provoca nelle vie di Paks violenti tafferugli contro gli allievi di un'altra scuola. Cacciati dai gendarmi, i due gruppi vanno a continuare la battaglia su un terreno incolto, fuori della città. Ma, giunti sul luogo, più nessuna traccia di Ignazio Trebic. Fuggito? Tornato a casa? Macchè! Li raggiunge mezz'ora dopo, calmo calmo, con un libro sotto il braccio. Per strada, un vecchio rabbino gli ha donato una riduzione illustrata della Bibbia. E ai due gruppi, che stanno accapigliandosi, egli dirà:

— Smettetela con le vostre sciocchezze! Statemi a sentire; vi leggerò la parola del Signore.

Un altro giorno, invece, durante una gara scolastica, in cui egli stesso si era offerto per sostenere una discussione religiosa, venuto il suo turno, non apre bocca. L'insistenza da parte degli insegnanti, le loro minacce e le risa dei compagni sono inutili. Ad un tratto, spalancando gli occhi verdi, il fanciullo esclama:

— Basta con queste chiacchiere! Voglio andare nei Balcani per battermi contro i Turchi!

Nei Balcani, contro i Turchi, egli andrà, ma più tardi. Sarà l'inizio della sua carriera avventurosa che lo condurrà da un punto all'altro del globo, successivamente contro i Turchi, i Tedeschi, i Russi, i Giapponesi, i Cinesi, gli Inglesi.

Per ora, non è che un ragazzo. Un ragazzo irrequieto, pieno di contraddizioni e sogni confusi. Nel tran-tran della cittadina di provincia, egli lotta contro un nemico che non riesce a definire, ma che lo soffoca da ogni lato. Un nemico che si chiama noia, si chiama monotonia, un nemico che egli, nella sua vita burrascosa, travolgerà in una folle cavalcata da una avventura all'altra.

Per ora, se ne va solo per le vie di Paks bruciate dal solleone. Fuori della città, comincia la pianura immensa, senza orizzonti, desolante nella sua uniformità. Talvolta, se ne va sulle rive del Danubio, anch'esso immenso, striato di riverberi e di riflessi argentei e sta per ore ed ore a guardare i battelli che scivolano sulla corrente piatta come la pianura circostante. Oppure, quando l'occasione si presenta, gironzola attorno agli accampamenti degli zingari alle porte della città. Il loro spirito randagio lo affascina talmente che, una sera, non rientra per la cena. Allarmato, il padre lo cerca ovunque. Qualcuno gli dice d'averlo visto con gli zingari. Subito una pattuglia di gendarmi a cavallo parte sulle tracce della carovana. La raggiunge di notte. Il capo degli zingari assicura che non ha affatto rapito il fanciullo dagli occhi verdi: questi si è presentato come orfano e solo al mondo, supplicandolo di condurlo con loro.

— E' vero! — conferma Ignazio Trebic.

— Perchè hai voluto fuggire? — gli domandano i gendarmi.

Il fanciullo non risponde.

— Tuo padre t'ha trattato male?

— No.

— Hai commesso qualche marachella?

— No.

— In casa tua, ti mancava qualcosa?

— No.

— E, allora, perchè sei fuggito?

— Perchè mi annoiavo!

Volontà e ambizione

E non aggiunse altro. Dopo un episodio del genere, il vecchio Nathan comprende che non è prudente tenere il figlio prigioniero della troppo calma vita provinciale. E, realizzando un antico progetto — che Ignazio d'altronde accetta con entusiasmo — lo manda, nel 1892, alle scuole superiori di Presburgo, dove avrebbe potuto seguire, oltre i corsi di lingua tedesca ed inglese, anche i programmi della cattedra di scienze ebraiche. Nathan non dispera ancora di farne un rabbino.

Presburgo, a quei tempi, era un po' l'anticamera di Vienna. Dalla vicina capitale arrivavano le mode, le spedizioni di allegri gitanti, l'eco delle feste, degli scandali e di quella che fu definita la «spensierata vita viennese». Era l'epoca del valzer e dell'operetta. Bel ragazzo, sveglio e intraprendente, Ignazio Trebic si libera presto da ogni scorza provinciale e non tanto perchè si lasci trascinare dalla vita facile e libera, quanto perchè ha subito fiutato, capito, fatto suo quel mondo che vede per la prima volta e che per lui è come il preludio della vita più intensa delle metropoli.

Agli sbalzi del suo carattere contraddittorio, egli mette una guida: la sua volontà; e, come direzione, un sentimento che non gli verrà mai meno: l'ambizione. Così, sin dai tempi di Presburgo, comincia a nascere in lui quella mentalità che, confusa dapprima, tentennante poi attraverso ogni sorta di esperienze, finirà col concludersi con la sua formula spregiudicata: «La vita non è che un vastissimo bluff. Tutto si può raggiungere, anche le posizioni più alte e privilegiate. E' solo questione di bluff».

Una commedia vera

In altre parole, basta saper recitare. Saper recitare non solo un ruolo, ma tutti i ruoli che si possono incontrare nell'esistenza: studente e professore, missionario e deputato, ministro e giornalista, asceta e filibustiere, spia e condottiero, apostolo e uomo d'affari. Tutto è bluff. Tutto può servire per il bluff. Le idee? Trebic cambierà mille volte d'idee, sostenendo quello che ha negato sino a ieri, pronto, cinque minuti dopo, a fare il processo contrario. La patria? Trebic avrà una diecina di patrie; sarà indifferentemente ungherese, romeno, inglese, americano, tedesco, cinese... La religione? Passerà da una religione all'altra, non soltanto di nome, ma sostenendone accanitamente i singoli dogmi: sarà ebreo, poi ebreo-evangelico, poi, saltellando attraverso le diverse Chiese protestanti, finirà nel buddismo.

L'importante è di saper recitare.

E, per imparare a recitare, nessuna professione, certo, è migliore di quella dell'attore. E Trebic, per incominciare, sarà attore. Sino allora, il giovanotto è stato un ottimo allievo. I professori sono più che soddisfatti di lui, lo citano ad esempio e gli predicano una magnifica carriera nella burocrazia. Il padre, col quale è sempre in ottimi rapporti, non conta più molto sul rabbinato; ma, dopo tutto, se il figlio diventasse un buon professionista, un buon avvocato, un buon impiegato, non c'è niente di male. Tali sono le speranze che nascono attorno al giovane Trebic.

Ma, alla vigilia della laurea, scoppia una bomba che lascia istupiditi il padre e i professori. Ignazio Trebic dichiara, di punto in bianco, di voler diventare attore. Ha avuto un'avventura galante con l'attrice Paula, una delle vedette del teatro ungherese. Ha potuto intrufolarsi nel mondo del teatro. Gli è piaciuto. E vuole viverlo. Una compagnia teatrale lo attende. Fra breve, partirà in tournée. Alla soglia della laurea, Ignazio Trebic, rabbino e burocrate mancato, pianta in asso gli studi e si butta a capofitto nell'arte drammatica: lezioni di recitazione, prove, ripetizioni...

Ma, pochi giorni prima di presentarsi al pubblico da un palcoscenico, altro colpo di scena: Ignazio Trebic, l'attore dagli occhi verdi, scompare. Dov'è andato? Lo si saprà qualche tempo appresso: nei Balcani. Anzichè recitare su un palcoscenico di teatro interpretando una commedia immaginaria, egli si è senz'altro lanciato a recitare sul palcoscenico della vita, interpretando la commedia della realtà.

E quale commedia?

Paolo Zappa

(Continua)

Konji Doihara, l'alto ufficiale giapponese detto il «Lawrence dell'Estremo Oriente», di cui Trebic Lincoln sarebbe stato agente e segretario

Un caratteristico aspetto della terra ungherese ove nacque Trebic Lincoln e trascorse i primi movimentati anni della sua giovinezza

Arrestato per un delitto commesso sedici anni fa

New York, sabato matt.

Si apprende da Mitchel Field nella Luisiana che un aviatore a riposo è in attesa dell'estradizione per lo Stato di Alabama. Egli è accusato di un assassinio avvenuto 16 anni or sono.

Egli è tale James McCowan ed è stato ieri l'altro arrestato dalla polizia di Nashau, perchè sorpreso mentre stava perpetrando un piccolo furto. Egli ha dichiarato che il suo vero nome è Calo Reeda. Il Reeda stesso ha dichiarato di aver assassinato lo sceriffo A. Hammond di Florara nello Stato di Alabama nel 1922. L'assassinio, secondo le dichiarazioni dell'uccisore, è stato motivato per rancori personali contro lo sceriffo in seguito ad una questione sentimentale.

Ieri però nuovamente sottoposto ad un interrogatorio dalle autorità della polizia ha smentito la sua confessione dicendo di aver letto questa storia dell'assassinio di Florara su di una rivista poliziesca.

Sono state immediatamente richieste le fotografie del fatto a Florara, mentre sono state inviate le fotografie del detenuto in questa città. La polizia di Alabama ha comunicato che dieci persone subito hanno riconosciuto il Reeda. Tra costoro vi è lo sceriffo Covington e l'amico intimo del Reeda, McGovren. La polizia di Florara ha allora chiesto alla polizia di Mitchel Field l'immediata estradizione del criminale.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

VITA TEATRALE

VITTORIO

Stasera: 3.a rappresentazione di *Bohème* - Domani sera: 2.a della *Walkiria*

Continua la vendita dei posti per la terza recita di *Bohème* in turno dispari, che avrà luogo stasera, alle ore 21,15. E' già iniziata la vendita dei posti per la seconda recita di *Walkiria*, pure in turno dispari, fissata per le ore 20,45 precise di domani. Per comodità del pubblico, la vendita dei posti si effettua anche presso il chiosco di piazza Castello, tel. 46-991.

ALFIERI

Le ultime recite della Compagnia Maresca - Lunedì: L'Operetta viennese con Riccardo Tauber

ALL'ALFIERI sono state ieri sera molto festeggiate Sandra Ravel e Lidya Maresca, per la recita data in loro onore. Le artiste che, in «Grattacielo N. 13» di Bipp si sono esibite in nuove danze e canzoni fuori programma, hanno riscosso calorosissimi applausi dal numeroso pubblico e ricevuto omaggi floreali. «Grattacielo N. 13» si replica ancora questa sera e nei due spettacoli di domani, con i quali la Compagnia Maresca si congeda dal pubblico torinese. Lunedì, atteso debutto della Compagnia viennese d'operette [illegible] con Riccardo Tauber. Si rappresenterà — come abbiamo annunciato — «Il paese del sorriso» di Franz Lehar.

CARIGNANO

Le repliche di *Questi poveri amanti* di Tieri - Martedì: *Mazarino*, di Lucio D'Ambra e Luigi Bonelli

AL CARIGNANO — dove ieri sera la Compagnia Ruggeri è stata vivamente applaudita in «Baci perduti» di Birabeau — viene ripresa stasera la piacevole commedia di Vincenzo Tieri: «Questi poveri amanti», che sarà replicata nei due spettacoli di domani.

E' intanto annunciata per martedì prossimo la seconda novità della stagione: «Mazarino» di Lucio D'Ambra e Luigi Bonelli.

CONSERVATORIO

Concerto bandistico-corale del Dopolavoro A.T.M.

Questa sera alle 21, a cura del Dopolavoro aziendale Tranvie municipali, nel salone del R. Conservatorio «G. Verdi», avrà luogo un interessante concerto bandistico-corale.

ROSSINI

Ultime repliche di Bustelli - Lunedì: "La Gaudiosa„

AL ROSSINI l'illusionista Bustelli, che ieri sera per la rappresentazione in due ore, si è presentato con un nuovo programma, è stato molto applaudito. Lo spettacolo verrà replicato stasera e domani, alle 15,15 e alle 21,15. Lunedì si avrà allo stesso teatro il debutto della Compagnia d'operette «La Gaudiosa» con «Vittoria e il suo ussaro» di Abraham. Le recite sono a prezzi popolari.

L'eclettico programma dell'«Estate Triestina»

Trieste, sabato sera.

E' stato pubblicato il programma delle manifestazioni dell'«Estate triestina» che quest'anno comprende anche rappresentazioni liriche all'aperto, nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto, fra il 28 luglio ed il 15 agosto, con *Mefistofele*, *Bohème* e *Andrea Chénier*. L'«Estate triestina» raccoglie altre interessanti manifestazioni di vario genere, fra cui: un concorso ippico nazionale, una mostra della caccia, una gara internazionale di marcia, un torneo internazionale di tennis, un incontro di pugilato Italia-Ungheria, regate a remi, mostre artistiche fotografiche e artigiane, concorsi bandistici e corali, spettacoli cinematografici e manifestazioni dopolavoristiche.

Ricettatori di seteria arrestati a Milano

Milano, sabato sera.

La ditta Vitali di San Colombano al Lambro aveva spedito alcuni giorni or sono a mezzo del suo corriere Brugnami tre balle di seta greggia che dovevano essere portate alla stagionatura sete di via Moscova. Come l'autocarro del Brugnami giunse a Porta Romana, il corriere lo ha affidato ad un suo dipendente, certo Mario Parmigiani di Enrico, trentottenne, perchè eseguisse la consegna. Viceversa il Parmigiani, accordatosi con alcuni compari, ha sottratto la merce, ripromettendosi di venderla alla prima occasione. Informata la polizia, questa dopo attive indagini ha tratto in arresto cinque individui che sono stati denunciati per ricettazione, mentre il Parmigiani è riuscito a mantenersi latitante. Gli arrestati sono Angelo Maffezzoli, di 44 anni, Giuseppe Marzaroli, di 36 anni, i fratelli Carlo e Fausto Fugazza, e il quarantenne Dante Orlandi. Tutta la merce è stata ricuperata.

SAN REMO OSPEDALETTI BORDIGHERA

GRANDI MANIFESTAZIONI

CASINO MUNICIPALE
STAGIONE LIRICA

2 - 10 APRILE 1938 - XVI
IV BIENNALE DI FLORICOLTURA

50 % RIBASSI FERROVIARI 50 %
dal 27 Marzo al 10 Aprile

Informazioni: AGENZIE DI VIAGGI - AZIENDA SOGGIORNO

SAN REMO — Grandiosa attrezzatura alberghiera — 70 Alberghi di tutte le categorie — 300 Ville

ALBERGO ROYAL L'Albergo signorile sulla Passeggiata a mare a 200 metri dal Casino - Pensione da L. 72
ALBERGO SAVOIA Aperto tutto l'anno - Rinnovato - Vicino al Casino - Parco - Comodità - Pensione da L. 61
Albergo Miramare Ogni comodità - Pieno Sud - Giardini di palme e passeg. al mare - Pens. da L. 60.
Astoria West-End 1° ordine - Vista sul mare - Giardino - Posizione soleggiata - Pensione da L. 50
Grande Albergo (già des Anglais) - 1° cat. - Splendida posiz. sul Corso Imper. - Autorim. L. Ravizza - Pens. da L. 45
Albergo Paradiso Conforto - Posizione tranquilla vicino alla passeg. - Giardino - Autor. - Pens. da L. 33.
Pens. Aurora Lindenhof Casa tedesca sulla passeggiata a mare - Giardino - Pensione da L. [illegible]
Alb. Pens. Bellaria Centrale - Giardino - Cucina eccellente - Comod. moderne - Pens. da L. 37.
Pensione Campi Posizione centralissima - Ogni comod. - Cucina rinomata - Pens. da L. 23.
Pens. Vittoria Elvetia Presso la passeggiata - Ogni comodità - Pens. da L. 34.

BORDIGHERA — Teatro - Concerti — Manifestazioni — Soggiorno ideale per Famiglie

Albergo Angst Primo ordine - Vasto parco - Autorimessa - Pensione da L. [illegible]
Albergo Cap Ampeglio Vista incantevole sul Mediterraneo - Comodità moderne - Pensione da L. [illegible]
Alb. Belvedere Lombardi Soggiorno ideale - Ogni conforto - Vista mare - Autor. - Pens. da L. 40
Albergo Continentale Splendida posizione - Giardino - Ogni comodità - Autorimessa - Pens. da L. 40
Albergo Londra Posizione tranquilla - Ogni comodità - Appartamenti per famiglie - Pensione da Lire 40
Albergo-Excelsior Nuova casa - Offre la più confortevole ospitalità - Pensione da Lire 32
Albergo Regina Ogni comodità - Pensione da L. 38.
Albergo Savoia Ogni comodità - Vicino al mare - Nuova gestione - Pensione da L. 30

OSPEDALETTI — a 10 minuti da San Remo

Alb. Miramare Palace 1° ord. - Grande giard. e terrazza esposta a mezzogiorno - Pensione da L. 40
Albergo Regina Ogni comodità - Pieno sole - Parco - Spiaggia - Cabine - Tennis - Pensione da Lire 35
Pens. Scandinavia Harboe Posizione magnifica - Vitto squisito - Pensione da Lire 32

PASQUA con "PIER BUSSETI„

A Parigi - In Belgio e Olanda
Crociere in Grecia e Dalmazia - Crociera in Algeria

Richiedete i dettagliati programmi:
Torino: Transatlantica Robotti - Via XX Settembre 6 - Tel. 40-004.
Milano: Pier Busseti Viaggi e Crociere S. A. - Corso Vitt. Emanuele 1 - Tel. 16-023.
Genova: Ufficio Viaggi Cavanna - P. Fontane Marose. 7.

ULTIME NOTIZIE

Un altro colpo ai petrolieri messicani

Tasse per 5 milioni di pesos - Il sequestro sulle casse della Compagnia

Città di Messico, sabato matt.

Il Governo ha inferto un altro grave colpo alle società petrolifere straniere. La Tesoreria ha chiesto alla Mexican Eagle Oil Co. il pagamento di cinque milioni e centomila pesos per tasse non pagate sui capitali esportati negli anni '34 e '35. L'intimazione di pagamento non poteva effettuarsi nelle mani dei rappresentanti legali della società, poichè questi vennero sostituiti. Perciò i funzionari della Tesoreria hanno effettuato il sequestro degli uffici sociali ed hanno obbligato il cassiere ad aprire le casseforti, dalle quali sono stati prelevati i 43.000 pesos che vi si trovavano.

Il pagamento chiesto dalla Tesoreria deve essere effettuato entro tre giorni. Gli ex-dirigenti della compagnia petroliera affermano che la pretesa del Governo non ha alcuna base, poichè tutte le tasse dovute vennero regolarmente pagate.

Si ritiene che questa [illegible] del Governo sia la prima di una serie, intesa a contro-bilanciare le indennità che lo Stato dovrebbe pagare alle società petrolifere in conseguenza delle espropriazioni.

Dieci contadini arsi vivi dai banditi messicani

Città del Messico, sabato matt.

(U. P.) Giunge notizia che una decina di contadini, fra cui un ottantenne, sono stati bruciati vivi da un gruppo di banditi, nel villaggio di El Colanio, nello Stato di Jalisco. I banditi sono piombati nel villaggio di notte, svegliando la pacifica popolazione con le loro fucilate. Temendo forse, per previa esperienza, di essere rapite o assoggettate a atti di violenza, tutte le donne sono fuggite precipitosamente dalle loro case per cercar rifugio in un nascondiglio segreto, preparato in antecedenza.

I banditi, dopo avere fatto una retata di uomini, nel corso della quale ne hanno feriti una ventina a fucilate, li hanno rinchiusi in un granaio ed hanno incominciato a interrogarli, pretendendo che rivelassero il nascondiglio delle donne. Tutti si sono tenacemente e recisamente rifiutati di parlare. Irritati per questo, i banditi hanno allora dato il granaio — di cui tutte le porte erano state sbarrate — alle fiamme, nelle quali, come si è detto, una decina di uomini hanno trovato una morte orribile.

Micidiale epidemia in Polonia

Cento casi in 48 ore in un villaggio di Galizia

Varsavia, sabato sera.

Una misteriosa epidemia è scoppiata nei giorni scorsi nel villaggio di Ponikowicze, nella Galizia meridionale, diffondendosi con rapidità fulminea.

Nel giro di 48 ore sono stati segnalati oltre cento casi del morbo, dodici dei quali seguiti da decesso.

Dalle descrizioni fatte dai giornali sembra debba trattarsi di una forma d'influenza particolarmente virulenta. Le autorità hanno fatto chiudere immediatamente tutte le scuole del distretto ed hanno provveduto all'isolamento dei colpiti dall'epidemia.

Specialisti di batteriologia sono partiti d'urgenza da Varsavia per Ponikowicze.

Incendia una fattoria per vendicarsi che nessuno l'ha fatta ballare

Vienna, sabato sera.

A cinque mesi di carcere è stata condannata dal Tribunale di Vienna la diciannovenne Elisabetta W., figlia di un agricoltore, colpevole di aver appiccato il fuoco alla fattoria di un vicino. I pompieri, subito avvertiti, accorsero sul luogo e domarono l'incendio, che tuttavia recò danni non indifferenti.

Singolare è il movente che la ragazza ha addotto a propria giustificazione. Ella si era recata quel giorno a una festa da ballo, dove però nessuno la invitò a ballare. In tutta la serata aveva potuto fare appena un giro di valzer con il cognato. La cosa produsse su lei tanta irritazione che, tornata a casa, decise di vendicarsi dando fuoco alla fattoria di uno qualunque dei suoi compaesani.

Il medico psichiatra ha dichiarato al Tribunale che la fanciulla agì in uno stato di profonda depressione, ma non può essere considerata malata di mente.

Gli ebrei austriaci avviati in Russia?

Riga, sabato sera.

La sezione austriaca del Comintern ha chiesto al Governo di Mosca il permesso per lo stanziamento nel territorio autonomo ebraico del Birobidgian di un certo numero di ebrei provenienti dall'Austria. La sezione spera di ottenere a questo fine dei fondi dalle organizzazioni israelitiche degli Stati Uniti, tali da poter far fronte alle spese di viaggio.

Churchill a Parigi

Inviato da Chamberlain per indurre il Governo Blum a mutare atteggiamento?

Gli odierni colloqui

Parigi, sabato sera.

Il signor Winston Churchill è giunto a Parigi ieri. L'ex-Ministro inglese si propone, apparentemente, di informarsi sulla politica interna della Francia, ma, effettivamente, è per ottirare l'attenzione dei dirigenti politici sui gravi inconvenienti che presenta la situazione francese agli effetti di una collaborazione reale e proficua tra Parigi e Londra.

Winston Churchill, che era stato presentato al primo annunzio del suo viaggio a Parigi come emissario dell'opposizione di un gruppetto di conservatori alla politica di Chamberlain, agirebbe invece per incarico di quest'ultimo. Il fatto che Churchill abbia preso dimora all'Ambasciata inglese è, al riguardo, una indicazione sufficente.

E' probabile che Churchill faccia presente che l'attuale Gabinetto inglese è di una solidità eccezionale e che, pertanto, la campagna che conducono contro di esso le ali estreme del Fronte popolare francese, mentre non è di natura da scalfire le basi governative del Primo Ministro, può accentuare il dissidio nelle relazioni fra i due Paesi. Il signor Churchill conferirà oggi con Blum e con Daladier e si incontrerà pure con Flandin.

L'Excelsior riceve da Londra: «Noi apprendiamo da fonte autorizzata che la conclusione dell'accordo anglo-italiano è ormai assicurata; non rimane da regolare che qualche questione di dettaglio. Lord Perth e il conte Ciano si sono trovati d'accordo su tutti i problemi del Mediterraneo di interesse comune dei due Paesi. Il signor Rendel, esperto del Foreign Office partirà domani (cioè oggi) per Roma, onde partecipare all'ultima fase dei negoziati. Sull'unico punto delicato, la Spagna, il Governo inglese ha ricevuto delle assicurazioni sufficenti per permettergli di essere ottimista. Il problema del ritiro dei volontari stranieri sembra essere stato risolto assai rapidamente. Apprendiamo che il Comitato di «non intervento», rimasto lungamente inattivo, si riunirà probabilmente la settimana prossima».

LA GUERRA IN CINA

Trenta aeroplani cinesi abbattuti a Ciangteh

Sciangai, sabato matt.

Le forze aeree nipponiche, nelle prime ore della mattinata, in una grande battaglia aerea, secondo quanto comunica l'Agenzia Domei, svoltasi nel cielo di Ciangteh al nord della provincia dell'Honan, hanno abbattuto trenta apparecchi cinesi.

Secondo informazioni qui giunte, poi, il nuovo regime che verrà stabilito nella Cina centrale si chiamerà «Governo di rinnovazione della Repubblica cinese» e verrà inaugurato a Nanchino il prossimo 28 corrente.

Cinque «sabotatori» condannati a morte in Russia

Riga, sabato sera.

Si apprende da Mosca che cinque persone sono state condannate a morte e due a diversi anni di carcere perchè riconosciute colpevoli di sabotaggio a danno degli impianti minerari di Prokopievsk, in Siberia.

Le onoranze funebri al Generale Gonzaga

Il nobile testamento

Roma, sabato sera.

In forma solenne, come aveva disposto il Duce, ordinando che venissero effettuati a spese dello Stato, hanno avuto luogo stamane i funerali del principe Maurizio Gonzaga, che tanto largo rimpianto ha suscitato con la sua dipartita. Dalla casa dell'estinto, in via Marcello Prestinari, alla chiesa di Cristo Re, dove la salma ha ricevuto l'assoluzione, erano schierate le truppe rappresentanti tutte le armi del Presidio.

Alle 9,30 le autorità incominciarono a giungere. Erano presenti il generale Marinetti, Aiutante di Campo del Sovrano, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Medici del Vascello, in rappresentanza del Capo del Governo, i Marescialli d'Italia Graziani e De Bono, i Presidenti della Camera e del Senato, il dott. Gardini in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari Valle e Cavagnari, il Prefetto, il Governatore, il Federale, il Comandante il Corpo d'Armata, il generale Pizzarello, Medaglia d'Oro, gli Accademici Lucio d'Ambra, Pession e Orestano, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Carlo Delcroix ed un largo stuolo di alti ufficiali, amici e [illegible].

Avevano inviato corone S. M. il Re Imperatore, il Duce, il Segretario del Partito, il Senato, la Camera, la Milizia e tutte le Associazioni combattentistiche e di Arma.

La salma è stata trasportata su un affusto di cannone. Il corteo si è mosso alle 10 precise. Seguivano le rappresentanze del Sovrano, del Duce, poi tutte le altre autorità, quindi le Associazioni combattentistiche e d'Arma e le rappresentanze dell'Esercito. Nella chiesa di Cristo Re la salma, portata a spalle dalle Medaglie d'Oro, ha ricevuto l'assoluzione da mons. Bartolomasi, ordinario militare. Il corteo si è quindi mosso dirigendosi verso piazza Cavour dove dinanzi alla Casa Madre dei Mutilati, ha sostato. Mentre le truppe presentavano le armi, l'on. Delcroix ha fatto l'appello fascista. La salma è stata quindi fatta proseguire per il Verano.

Tra le carte dell'estinto è stato trovato il suo testamento che è una nuova nobile affermazione di sentimenti di italiano e di fascista dell'eroe del Vodice. Egli infatti tra l'altro ha lasciato scritto:

«Ossequio S. M. il Re e il Duce. Chiedo gli onori militari e se possibile di essere sepolto al Vodice al mio posto di comando del 1917, noto al tenente colonnello Lomaglio e al maresciallo Rudel, che ringrazio dei loro fedeli servizi».

LA TRAGEDIA DI GALLARATE

La crisi di demenza che originò la sciagura

Gallarate, sabato sera.

Perdura vivissima in città e nella plaga la sincera commozione provocata dal pietosissimo dramma l'altro ieri avvenuto a Madonna di Campagna, in cui l'ex-vigile notturno Roberto Aliverti fu Carlo, d'anni 37, affetto da mania di persecuzione, in un accesso di follia sparava a bruciapelo tre colpi di rivoltella contro la propria moglie Luigia Zocchi, d'anni 30, uccidendola e rimanendo a sua volta gravemente ferito per un quarto colpo partito dall'arma in seguito a sua caduta mentre in preda a violenta eccitazione si era lanciato fuori del locale. Le condizioni dello sciagurato, che trovasi ricoverato al civico ospedale, sono tuttora gravissime: l'Aliverti è sempre in pericolo di vita e, data la natura della ferita (il proiettile gli ha perforato la scatola cranica), ben poche sono le speranze di salvezza. Nella mattinata l'Autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla osta per le onoranze funebri che saranno rese alla salma dell'uccisa.

Durante la giornata di ieri si è registrato un particolare commovente, offerto dalle compagne di lavoro della Zocchi, le quali si sono spontaneamente recate in massa all'ospedale rendendo l'affettuoso tributo di omaggio alla vittima di un tragico destino. A doveroso complemento dei rapidi cenni di cronaca ieri dati sul luttuosissimo fatto, informiamo che i coniugi Aliverti conducevano una vita tranquilla: nessun diverbio era mai sorto tra di loro e nulla perciò poteva lasciar prevedere una così dolorosissima vicenda.

Alla ricerca dell'aereo caduto

Una pattuglia di gendarmi e di salvatori sale tra le nevi verso la cima del Canigou, dove si è abbattuto un apparecchio della linea Barcellona-Tolosa

Per i metal-meccanici

La disciplina dei cottimi

e la tutela dei diritti acquisiti

La regolamentazione dell'apprendistato

Roma, sabato sera.

Ecco il testo di alcune importanti mozioni approvate nella recente riunione del Consiglio della Federazione Lavoratori delle Industrie meccaniche e metallurgiche.

Con una prima mozione si fa voti perchè «siano aggiornati, con le disposizioni contenute nell'accordo per la disciplina del lavoro a cottimo, i vigenti contratti provinciali per le industrie siderurgiche, conservando il sistema tradizionale del cottimo collettivo di squadre e salvaguardando i diritti acquisiti dagli operai addetti a tale lavorazione, con particolare riferimento alle retribuzioni ad essi spettanti per il lavoro occasionalmente eseguito a economia, per le ferie e per la liquidazione in caso di licenziamento; si affida alla Segreteria della Federazione il mandato di elaborare, in base a disposizioni confederali, i criteri da seguire per la stipulazione del contratto integrativo degli impiegati, opportunamente coordinando le iniziative provinciali in modo da imprimere una uniformità di indirizzo, particolarmente per quanto riguarda la definizione e la semplificazione delle categorie e determinazione dei minimi di stipendio».

Con un'altra mozione il Consiglio «preso atto con viva soddisfazione del complesso dell'opera svolta dai rappresentanti delle categorie in seno alla Corporazione della metallurgia e della meccanica per l'esame e la risoluzione dei problemi posti in discussione, rileva l'importantissimo contributo dato all'elaborazione dei piani autarchici ed il valore dei risultati conseguiti; riafferma la volontà indefettibile di tutti i lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche di dare il migliore apporto per la effettiva realizzazione dei principi della politica autarchica segnata dal Duce».

Un'ultima mozione riguarda il problema dell'apprendistato.

Con essa il Consiglio fa voti perchè nella regolamentazione dell'apprendistato per l'industria meccanica e metallurgica trovino netta espressione i seguenti principi:

1) Che l'apprendista deve essere applicato esclusivamente ad eseguire lavori ed operazioni che gli consentano di acquistare, con la specifica capacità pratica richiesta agli operai qualificati e specializzati, la [illegible] tecnica del mestiere.

2) Che l'istruzione professionale acquisita nelle scuole deve essere valorizzata adeguatamente con una riduzione proporzionale della durata dell'apprendistato.

3) Che l'abilitazione professionale debba tener conto del rapporto fra possibilità di assorbimento e creazione di nuove maestranze, evitando che si manifesti un eccesso o una deficienza di mano d'opera qualificata.

4) Che in ciascuna azienda il numero degli apprendisti deve essere stabilito in modo proporzionale al numero complessivo dei lavoratori adulti addetti alle aziende stesse.

5) Che al progressivo maggior rendimento e resistenza al lavoro dell'apprendista deve corrispondere un maggior salario da determinarsi con aumenti periodici proporzionali alla durata del periodo di apprendistato, fino a conseguire con l'ultimo scatto la paga stabilita per gli operai qualificati.

6) Che il lavoro a cottimo deve essere vietato agli apprendisti.

Il Consiglio ha proceduto quindi alla votazione per la nomina della Giunta esecutiva della Federazione, che è risultato così costituito: Rossi Francesco, Torino; Scaccabarozzi Battista, Milano; Roscio Luigi di Genova; Capitani Luigi di Roma; Gasperi Francesco di Napoli; Galliani Giuseppe di Lodi (designato dall'Associazione Mutilati di Guerra).

Incidente sull'autostrada a una macchina straniera

Vercelli, sabato sera.

Mentre percorreva l'autostrada Torino-Milano in territorio di Cigliano, per la rottura dello sterzo, l'automobile guidata dal cecoslovacco Arturo Weisner fu Benardo e recante a bordo la tedesca Lucia Gramm e lo svizzero Lucio Manisgnano, è uscita di strada, urtando contro un palo telegrafico; nell'incidente la Gramm ha riportato la frattura della spalla e ferite varie per cui ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale di Livorno Ferraris.

Tre feriti in lite

Verona, sabato sera.

In seguito a baruffa, in una trattoria di Villafranca, sono venuti alle mani e son rimasti feriti certi Franchi Vittorino, Guilmo Luigi, Ugolini Vittorino. Il Franchi è stato denunciato come istigatore del fatto.

Lotta a 47 Km. all'ora nella Milano-Modena

FAVALLI NON HA PRESO LA PARTENZA

Piacenza, sabato sera.

Alla partenza della Milano-Modena manca nientemeno che Favalli che, all'ultimo momento, si è preoccupato più della riunione di domani al «Vigorelli» che della corsa di oggi. E' superfluo dire che l'assenza del rosso-verde ha causato forte delusione tra la folla e cambia completamente la impostazione della corsa.

I 115 che rispondono all'appello prendono la partenza alle 13 precise all'ordine del generale Vaccaro.

Una prima fuga è tentata da Albani con Gotti, Biaio, Maggioni e Bianchi. Poi un'altra iniziata da Scapini con Buchwalder, Ballo, Vertua, Bergonzoli, Mutti, Colombara, Salani, Valotti, Landi e Marangoni porta a Lodi (chilometri 27) a un distacco dal grosso di 38". La media è nientemeno che di 47,300. Sulla strada che è meglio di una ottima pista la velocità di marcia si mantiene, sia da parte dei fuggitivi che degli inseguitori, altissima. Se in testa ci si impegna a fondo per aumentare il distacco, dietro ci si rende conto del pericolo e si mantiene la distanza. Si può dire che vi è un continuo passo da «record». Il cielo è coperto quasi tutto e il sole non fa che brevi e timide apparizioni. A Casalpusterlengo (km. 46) i primi transitano alle 14,1, precedendo il grosso di 28". La media è di 45,2.

I più attivi nella fuga sono Spapini e Buchwalder, ma anche gli altri si prodigano a fondo, difendendo con i denti quel mezzo minuto che gli inseguitori vengono rosicchiando secondo per secondo. Ma poi, la situazione si capovolge a vantaggio dei fuggitivi e a Fombio, pochi chilometri prima di Piacenza, il distacco torna a salire a 35". Inezie, come si vede, ma che dimostrano l'accanimento della lotta e l'estrema vivacità della gara. Il grosso si divide in vari gruppetti. Nel primo vi sono: Boruffi, Piubellini, Maldini, Magni, Montini, Gotti, Mollo, Bini, Alvaro, Malavasi, Anelli, Albani e Clerici, e nel secondo sono Varetto, Vignoli, Lippolis, Gios, Magni A. Lazzarini segue a 500 metri il grosso.

Il primo di questi gruppi raggiunge la pattuglia di punta alle porte di Piacenza, mentre il secondo è preso dal grosso e passa a Piacenza alle 14,31 in ritardo dai primi di 30".

La partenza ai piloti del «Volante d'argento»

Monza, sabato sera.

Questa mattina Felice Nazzaro, Tazio Nuvolari e Achille Varzi accettando l'invito degli organizzatori hanno dato il «via» ai giovani che si cimentano nel «volante d'argento», la gara di propaganda automobilistica promossa dalla *Gazzetta dello Sport*, oggi alla sua prima edizione.

Alle ore 9 è partito il gruppo dell'Alfa Romeo, al quale è seguito alle 9,25 il gruppo Fiat 1500 e successivamente alle 9,50 il gruppo Fiat 508 C, alle 10,30 il gruppo Lancia Aprilia, alle 10,45 il gruppo Bianchi S 9, alle 11,5 il gruppo Fiat 508, e alle 11,30 il gruppo Fiat 500.

Studio legale milanese svaligiato dai ladri

Milano, sabato sera.

Gli avvocati Elmo e Tardivo hanno denunciato ai funzionari della Squadra Mobile che ignoti ladri sono penetrati nel loro studio in via Marino 3 e hanno asportato denaro e valori bollati per oltre 10 mila lire. I due professionisti hanno denunciato inoltre che i malviventi si sono impadroniti di alcuni assegni bancari già firmati del valore di 50 mila lire.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Debole e cedente in un primo periodo il mercato si risollevava nel seguito per chiudere con intonazione più sostenuta. Molti valori si aggirano come quotazioni sul livello precedente mentre altri, come le Burgo, Fiat, Viscosa e Nebiolo recuperano alcune unità. Calmi e sostenuti i Fondi Pubblici.

MILANO, 26. — Chiusura di settimana ulteriormente cedente all'ecordio e migliore al listino con vivo denaro per tutta la quota. I maggiori scambi e conseguenti vantaggi furono registrati dalle Centrali, Centrali, Raffineria L. L., Trit, Meridionali, Burgo, Snia, Fiat, Edison, Breda, Franco Tosi, Adriatica, Bresciana, Eridania e dalle Sip. Nei tessili domandate le Cascami, Rossari e Stampati. Tranquilli i Fondi Pubblici.

Il «Roma» attracca a Tripoli nel porto recentemente sistemato

Tripoli, sabato sera.

E' giunto oggi a Tripoli il transatlantico *Roma* che, nonostante le sue 30.800 tonnellate di stazza, grazie ai recenti e rapidi lavori di sistemazione portuale, ordinati dal Maresciallo Balbo, ha potuto agevolmente manovrare e consentire un [illegible] sbarco dei crocerisiti americani e italiani, che recava a bordo.

Ultime di Cronaca

AD ALPIGNANO

Fabbrica di giocattoli in preda alle fiamme

15.000 lire di danni

Una telefonata da Alpignano alla Caserma Fontane, stamane, verso le ore 11, segnalava che un incendio si era improvvisamente sviluppato in un reparto della fabbrica di giocattoli del luogo della ditta Bianco. Due squadre di militi del fuoco con autopompa e motopompa, agli ordini dell'ing. Angiesio, partivano immediatamente pel luogo del sinistro.

Dalle notizie pervenuteci da Alpignano risulta che l'incendio si è sviluppato verso le ore 10,45 nel reparto verniciatura giocattoli del predetto stabilimento, trovando facile esca nelle materie coloranti ivi in deposito. Non essendo possibile domare l'incendio con i mezzi locali, erano stati appunto richiesti i pompieri della nostra città.

L'opera dei militi del fuoco è stata attivissima ed è valsa a salvare gran copia di materiale e a limitare l'incendio. Un'ora di lavoro è stata necessaria per domare completamente le fiamme.

Le fiamme hanno distrutto parecchio materiale in lavorazione, le vernici e l'impianto di aspirazione, causando un danno di circa 15.000 lire.

Ruba il vestito ad un parente che dorme

Andrea Contratto fu Andrea è un giovane che già parecchie volte ha commesso delle azioni illecite ma se l'è tolta pel rotto della cuffia. L'ultima impresa, però, l'ha portato in prigione. Il giorno 12 corrente alzatosi per tempo, ha sottratto un vestito ad un parente, tale Giovan Battista Aglietti, che abita presso la di lui famiglia e che stava dormendo. Fiero del bellissimo abito, poi, il giovane si allontanò da casa e non si fece più rivedere. L'Aglietti, risvegliandosi, non gradì affatto lo scherzo e denunciò il furto al Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo. Le ricerche effettuate condussero in questi giorni all'arresto del Contratto, che è stato denunciato per furto.

L'assemblea della Snia Viscosa

Stamane ha avuto luogo l'assemblea generale della Snia Viscosa. Presiedeva il conte Borletti, erano presenti 174 azionisti che rappresentavano 729 mila azioni.

La relazione esamina la situazione dell'industria mondiale ed italiana delle fibre tessili artificiali e ne rileva il grande sviluppo.

Tra il 1936 ed il 1937 la produzione mondiale è aumentata da 606 ad 817 milioni di chilogrammi. Quella italiana (rayon e fiocco) da 90 a 119,5 milioni di kg.

L'esportazione italiana è aumentata, complessivamente, da 33 a 45 milioni di kg. Le esportazioni della Snia Viscosa ammontano a circa 314 milioni di lire.

L'utile netto della Società nel 1937 è stato di circa cinquanta milioni di lire che permette di distribuire un dividendo di 30 lire per azione.

La relazione propone un aumento di capitale da 345 a 525 milioni. Un aumento di 180 milioni di cui 105 mediante distribuzione di azione gratuite.

La relazione è stata accolta da applausi.

Il comm. Marinotti, consigliere delegato della Società, dà alcuni chiarimenti agli azionisti sul «Lanital» e la cellulosa.

L'assemblea approva tutte le proposte fatte dal Consiglio d'Amministrazione.

Dal taccuino dei "tipi" e delle "atmosfere"

CRISI di giovinezza

Novella di Salvator Gotta

Ieri è venuta a trovarmi la signora Gianna Anzani, che non vedevo da dieci anni; è venuta accompagnata dal suo figliuolo, un giovanotto ventenne, alto due palmi più di lei, bruno, snello, bello come lei. Sì, perchè ella è tuttora una bella donna, nonostante i suoi quarant'anni. Bella d'una bellezza diversa da quella di «allora», da quella che io avevo conosciuto, dieci anni or sono, e un poco amato senza speranza, in silenzio. Felice, adesso, animata come d'una energia nuova, ch'io non avrei mai supposto in lei.

Possibile che la sciagura, anzi, le sciagure, abbiano operato tanta trasformazione? In questi dieci anni suo marito, che «allora» era ricchissimo, ebbe un grave rovescio di fortuna; ella prese le redini della casa e degli affari; entrò nella vita pratica, lavorò, riuscì a ridare fiducia a suo marito e a riacquistare la pace, se non la ricchezza, per sè e per la sua famiglia.

Com'è strana la vita! Quando la signora Gianna Anzani se ne fu andata col suo figliuolo, io rovistai fra un pacco di mie vecchie carte, ritrovai la lettera, una certa lettera scritta dieci anni or sono e mai spedita. L'ho qui sottocchi: eccola:

12 maggio 1926.

«Signora Gianna, lei ha detto l'altra sera una frase che mi ha fatto impressione. Probabilmente l'ha detta senza annettervi soverchia importanza e forse adesso non ricorda d'averla pronunziata in mia presenza. Non so. So che il suo viso s'è appena velato di malinconia, ma di vera malinconia, quella che è il riflesso d'una preoccupazione interiore, insistente nelle ore della solitudine:

— *Divento vecchia!*

C'erano, lì intorno presenti, suo marito, molte persone amiche, qualcuna grave d'anni veramente; una delle quali, la più anziana, sorrise e la redarguì con una certa severità bonaria:

— Si sente vecchia a ventisei anni! Vergogna!

Lei chinò il capo per non contraddire l'austera signora che, molto probabilmente, non avrebbe compreso le sue giustificazioni anche se glie le avesse date. E io dissi, in tono di scherzo:

— Si faccia... un amico; ringiovanirà subito.

Rise anche suo marito e si passò ad altro discorso.

Signora Gianna, no, lei non tradirà mai la fede data a suo marito. Lo ama, ne è riamata, il vostro amore, dopo sei anni di matrimonio, è divenuto un patto tranquillo ma solido, cementato dalla confidenza, dalla tenerezza, da tanta comunità di interessi e soprattutto dalla presenza del vostro bambino, che è un prodigio di grazia e di bellezza.

Eppure c'è in lei, da qualche tempo, la malinconiosa preoccupazione d'invecchiare. Perchè? Com'è nata? Non me lo dice. Forse non lo sa. Ebbene, vediamo un po' se lo so io. Mi stia a sentire. Non sarò troppo indiscreto.

Oggi noi siamo tutti ammalati di giovinezza. E' la malattia del secolo. Lei crede che la giovinezza sia una realtà fisiologica? Mai più! E' una crisi dell'anima. Oggi è una crisi collettiva, mondiale. Si manifesta in un bisogno sfrenato d'indipendenza, di moto, di velocità, in una maniera facilona di sintetizzare come usano i bimbi, in una febbre di distrazione, di dimenticanza come usano i ragazzi. Qualcuno la chiama sincerità, qualche altro neo-paganesimo, qualche altro americanismo, qualche altro dinamismo, qualche altro decadenza spirituale. Fa lo stesso. A me non importa, ora, di definire.

M'importa piuttosto di studiare il fenomeno manifestatosi in lei, anche in lei, così saggia e serena. Vediamo un po'.

Sposata a vent'anni, per amore. A ventun'anni aveva già il bambino. Preoccupazioni d'allevarlo, terrore dei suoi primi bubù, orgoglio di vederlo crescere così bello (tutti che lo vedono, anche gli estranei della strada glielo dicono, non possono non sorridere compiaciuti davanti a un simile capolavoro). Passano così, in una alternativa di piccole angoscie e di grandi gioie (distrazioni, insomma) i primi anni di matrimonio. Niente più balli, feste, viaggi, privazioni manco avvertite. Uno, due, tre anni. Adesso il bambino ne ha cinque, è un ometino, sta fuori di casa molte ore del giorno con la sua bambinaia che è un tesoro di ragazza, fidatissima. Preoccupazioni non glie ne dà quasi più. E, frattanto, in questi sei anni, suo marito s'è fatta una buona posizione; è sta-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 57,65; Londra 94,30; Svizzera 435,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO										
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

to un ragazzo vivace, un bel figliolo snello, audace, generoso. Adesso è diventato un uomo serio, che bada ai suoi affari, vive per la sua casa e pel suo lavoro. E' alquanto ingrassato. Non la tradisce; ne è sicura.

Ed ecco quindi che lei incomincia a sentirsi vecchia. L'alveo del suo fiume le appare chiuso fra argini inesorabili; la sua corrente non potrà mai straripare; se ne va, se ne andrà sempre quieta e senza posa, verso l'ignoto sì, ma un ignoto tranquillo, in pianura. Desiderio d'emozioni forti? No, non questo. Ma sperare, vorrebbe, in un qualche cosa di spontaneo che la facesse ridere, o desiderare, fissarsi una méta qualunque da raggiungere, ma concreta, che le promettesse una gioia. Denaro? Non le manca niente. Il solito viaggetto, il solito mare o la montagna in estate; la casa è bella, è sua, non c'è più nulla da aggiungere, nulla da modificare. Distrazioni d'amore, tradimenti? Non li può neanche concepire; sono contrari alla sua coscienza e al suo istinto di donna fedele.

E allora? La vecchiaia: a ventisei anni. Non è così, signora? Ho detto giusto?

Crisi di giovinezza anche per lei; crisi dei senza fede e dei senza mistero. Mi perdoni se [illegible] penetrare nel recesso più delicato della sua coscienza. Ricca d'ogni virtù è la sua coscienza di donna, ma forse manca... di fede, non è vero? Scusi, d'una qualunque fede nella forza dello spirito. Eh, lo so, è difficile credere oggigiorno che tutti [illegible] così giovani! Nè io intendo proporle una religione determinata; non faccio il propagandista nè il predicatore. Constato un fatto, guardo l'anima sua da vicino e le consiglio un rimedio: cercare in se stessa le fonti della gioia, meditare, rendersi conto di tutto ciò che move il suo tempo, cominciare a vivere col suo segreto d'esperienze interiori. E allora a poco a poco vedrà che il suo piccolo mondo è fatto come di tante note diverse che tutte [illegible] compongono un'armoniosa sinfonia: vedrà che perfino la noia del monotono vivere quotidiano racchiude una sua intimità di piacere.

Scrivevo pochi giorni or sono che «il piacere della noia» è una delle specialità più squisite dell'amore: un intenerirsi lento, un lasciarsi prendere blando da determinate utilità e da determinati profumi, toni di voce, suoni di campane, aspetti di case, scorci di vie, aliti di vento e colori di paesaggio: albe, tramonti, meriggi. Ebbene, chi si abitua a considerare la felicità come una composizione musicale i cui motivi, tratti dall'interno, muovono verso l'esterno, dà un senso a tutte le cose che lo circondano, un significato particolare anche alle più umili e tutte lo sorprendono pel mistero che le fascia e le nobilita. Un fiore può commuovergli più d'una carezza, un ciuffo di povere erbe spuntate fra i ciottoli d'una strada deserta può destargli sorpresa più d'un volto amico che ritorni. Un angolo della nostra casa, una fronda emergente da un giardino chiuso, un tratto di cielo, il profilo delle montagne care inquadrate nel vano d'una finestra, e soprattutto il silenzio di certe ore che paiono sospese nel tempo, possono riportarci verso il mistero dell'infinito, verso Dio, insomma».

* * *

Così scrivevo alla signora Gianna Auzani, dieci anni fa, quando le facevo la corte. Il [illegible] forse mentivo; speravo, allora, di poter essere io a ringiovanirla. A ciò ha provvisto, invece, il destino, mandandole qualche sciagura, le belle, concrete sciagure che risvegliano gli spiriti addormentati e, mentre li fanno soffrire, li purificano dalle troppe insidie del vivere quieto. La signora Gianna ha perfino imparato a lavorare, a «far l'orario», per tenere in piedi la sua casa. Ed è pur sempre una bella donna, nonostante i suoi quarant'anni; assai più giovane di quando ne aveva ventisei. Oggi sono lieto di non averle mandato, dieci anni fa, quella lettera. Oggi non oso più sperare da lei altro che una franca amicizia.

Salvator Gotta

"STAMPA SERA,, presenta del TEATRO

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

Pareri sul "varietà,,

Io propenderei per l'abolizione del varietà se non per altro da fatto che mia moglie, tutte le volte che sulla scena appaiono sei o otto ragazze in fila che si muovono tutte nella stessa maniera, oppure una bella figliuola che balla da sola o che canta, diventa immediatamente nervosa e mi dice, anche se sto guardando lo spettacolo con gli occhi più innocenti del mondo: «Ecco qua! Non appena vedi una donna poco vestita che fa quattro smorfie non sei più capace di togliergli gli occhi di dosso, [illegible] a smaniare che sembra non ti sia mai capitato di vedere una donna prima d'ora. Oh, ma io sono proprio stufa di dover vivere con un uomo simile e, uno di questi giorni, vedrai se non me ne torno a casa da mia madre!». Va bene che gli artisti di varietà e i sostenitori di questo genere di spettacolo potrebbero obiettare [illegible]

perchè: primo, non la bella bruna è molto meglio starci quando non c'è la luna, ossia il buio; secondo, sono storie che un bacio dato sotto la luna porti fortuna. Una volta che mi accadde di baciare una bella ragazza in un giardino inondato dai raggi d'argento di una luna veramente magnifica, il padre, grazie al maledetto chiarore che c'era, mi vide dalla finestra e mi sparò una fucilata [illegible] mormorando: «Vecchio maledetto, un giorno o l'altro me la pagherai».

Seconda cosa da abolire: gli acrobati.

Acrobati e giocolieri

Maledetti acrobati! Uno trascorre metà della sua vita in palestra, tutte le sere frequenta per un'ora le sale del circolo sportivo «Forza e coraggio», [illegible] passino che attraversa il palcoscenico a salti mortali, una donna che si arrampica con la sola forza dei polsi lungo una corda e che, attaccata al trapezio con i piedi, sostiene un palo d'uomini con ciascuna mano, mentre attaccato ad un anello che ella tiene fra i denti un uomo gira vorticosamente su se stesso o si diverte a fare «orizzontali» con una mano sola e altra roba difficilissima che lui non [illegible] mai sognato nemmeno di tentare. Tutto ciò, francamente, è avvilente.

Anche i giocolieri, sia detto fra di noi, urtano parecchio i nervi. Non più tardi dell'altro ieri sono andato al cinema varietà con la mia figlia maggiore che compie quattro anni a maggio e, fra gli altri numeri, c'era un tale che, oltre a fare [illegible] mirabolanti con dieci palle alla volta, si faceva lanciare dalla platea delle palle di gomma che egli riusciva a prendere e a mantenere in equilibrio sopra un bastone che teneva in bocca. Quando siamo usciti dal cinema ho notato che mia figlia mi guardava stranamente.

— Quel signore che giocava con la palla così bene — mi ha domandato ad un certo punto — ha dei bambini?

— Forse — ho risposto io. — Anzi, li avrà certamente.

— Ah! — ha sospirato lei, crollando la testina.

— Perchè sospiri? — le ho chiesto io.

— Perchè quelli sì che sono bambini che hanno un papà come si deve. Non un papà come te che quando gli si tira una palla la fa cadere sempre.

La cantante di voce

Prima cosa da abolire, secondo me, è la cantante di voce. Voi sapete, senza alcun dubbio, di che cosa si tratta. Ad un certo punto, la musica attacca un motivo sentimentale, il sipario si apre e una donna grassa avanza verso la ribalta. Ella indossa un abito lungo, carico di lustrini ed ha le dita piene di anelli. Fissa il pubblico, fissa il maestro, quindi sospira, guarda in aria un istante e dice: Luna!

Immediatamente l'orchestra suona una specie di preludietto languido e la cantante fa un giretto per il palcoscenico. Poi si ferma di colpo, si pone una mano sul petto e canta.

Le parole della romanza, però, non ci parlano della luna come di un pianeta secondario che gira intorno alla terra ed accompagna questa nel suo giro intorno al sole, il chè, per lo meno, sarebbe istruttivo. La romanza, cioè, non ha scopi scientifici, come potrebbe averne, per esempio, una romanza scritta così:

La luna è un pianeta
che gira, ma ha una mèta
poichè va con la terra intorno al sole.
Non fa le capriole,
non danza le carole,
ma gira con impegno,
in modo degno.
Esso moto non ha di rotazione,
bensì sillabato l'ha di traslazione.
Ed ha parecchie fasi
che compie in tutti i casi
con grande perfezione e precisione.

Nulla di tutto questo. La cantante, invece, ci parla di questo importantissimo nostro satellite, dicendo che, mentre in cielo sta la luna, bisogna star con una bella bruna e, parlandole d'amor, bisogna baciarla con ardor, perchè bacio dato sotto la luna porta fortuna, oh, sì, porta fortuna. Tutte nozioni inconsistissime

— Sono qui per la comparsa...

— Allora, ultima porta in fondo al corridoio.

— No, sono venuto per la «comparsa» davanti al giudice, per quella tale baruffa con la prima ballerina...

— Che scene, che scene!

— Un bravo scenografo?

— No. Che scene ha fatto il fidanzato dell'attrice giovane quando l'ha trovata abbracciata col caratterista!...

Fifì, "eccentrica,,

Ed ora attenzione: l'orchestra intona un miscuglio di tre o quattro motivi, il sipario si apre di colpo, la scena rimane vuota per un attimo. Ed ecco apparire «l'eccentrica».

«L'eccentrica»! Che cosa abbia poi di eccentrico quella povera ragazza che balla e canta sul palcoscenico non si sa. Ella intona una specie di canzone che dice press'a poco:

Fifì!
Tutti dicono vien qui,
Fifì!
Fifì!
Questa sera dicci sì,
Fifì!
Fifì!
Tutti dicono così,
Fifì!
Fifì,
Sei la [illegible] di Parìs!

Quindi senza un motivo apparente, abbozzano una specie di balletto durante il quale riescono a mandare i piedi all'altezza della testa, canna avanti e indietro. Quasi quasi, sembrano convinte di chiamarsi effettivamente Fifì e non Giovannina Longaroni e a credere che tutti, veramente, dicono loro: Vien qui!, magari con bramosia e attendano il suo «sì» come una grazia celeste, e non sanno che il pubblico non vede l'ora che se ne vada, perchè vuol vedere il cinematografo.

Una volta sola una di queste «eccentriche» ebbe applausi scroscianti che la obbligarono a presentarsi per lo meno venti volte alla ribalta. E intanto l'impresario, da dietro una quinta, le gridava con voce soffocata: — Eh! Vieni via! Ti si è scucito tutto il vestito! Sotto non hai nulla! Vieni via!

L'eccentrica si voltò, mostrando un viso rassegnato.

— E' appunto per questo che applaudono e che mi vogliono fuori, non l'hai capito? — rispose. E tornò a ripiegarsi al pubblico lanciando baci e facendo piccole riverenze.

Metz

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	25	[illegible]
MILANO	43	30	10

IL SOLE sorge domani alle 6,21; tramonta alle 18,49. LA LUNA sorge alle 3,41; tramonta alle 14,98.

ANNIVERSARI DEL 27. — Il fisico tedesco G. C. Roentgen scopre i raggi X e la radiografia (1895).

Lunedì 28: XV annuale dell'Arma Aeronautica.

L'OROSCOPO DEL 27. — La Luna in angolo retto con Marte e Urano ci minaccia una mattina di gravi accidenti aviatori ed automobilistici. Sarà quindi opportuno differire partenze e controllare l'impulso. La serata sarà magnifica per gli affari artistici, per la vita intima e sentimentale, per i divertimenti, i teatri ed anche per le avventure platoniche e le sedute spiritiche.

DEL 28. — La Luna congiunta a Giove ed in buon aspetto con Mercurio faciliterà, durante il mattino, gli affari commerciali e giudiziari, le opere religiose e caritatevoli, la corrispondenza, gli accordi telefonici e le elezioni. Alle ore 14,45 Marte si troverà congiunto a Urano e questa vibrazione planetaria genererà improvvisi e bruschi avvenimenti. Non si dovrà viaggiare, fare cambiamenti, formare nuove conoscenze e trattare affari; soltanto il bel sesso e le sue attività saranno protette.

CERIMONIE. — Domani 27 ore 10, al Teatro Vittorio Emanuele, rapporto della «Vecchia Guardia», sfilata in via Roma, concentramento in piazza Carlo Alberto e appello dei Caduti Fascisti.

CONFERENZE. — Questa sera, via S. Francesco da Paola 41, l'avv. Prever parlerà di S. Carlo Borromeo.

I SANTI DEL 27. — S. Lidia.

DEL 28. — S. Prisco, S. Giovanni da Capistrano.

FUNZIONI DEL 27. — S. Agostino: ore 8 e 18,30 Stazione Quaresimale. - Basilica Mauriziana: SS. Quarantore: ore 7 e 18,30 (ora di adorazione predicata dal Teol. M. Arese). - S. Maria di Piazza: ore 11 messa solenne di un neo-sacerdote. - SS. Trinità: 11,30 Messa per gli artisti con Vangelino di P. Biagioni.

LUNEDI 28. — SS. Martiri: il triduo di preparazione alla S. Pasqua per studenti universitari predicato da P. Coria. - Cenacolo: 16,30 esercizi spirituali per signore e signorine. - Bas. Mauriziana: SS. Quarantore: ore 8 e 18,30.

FIERE. — Il 27 nessuna. — IL 28: Busca [illegible], Ciriè, Barge, Beinette, Castellamonte, Caluso, Borgomasino.

MOSTRE. — Domani inaugurazione Mostra del ciclo e motociclo.

SPORT. — Domenica ore 10 e 14,30 Palestra Fiat eliminatoria della juniores; 20,30: finali. — Domenica mattina Raduno motociclistico.

SALONE DE «LA STAMPA» al piano terreno: Mostra della vetrata per il Sacrario dei Martiri Fascisti di Vercelli.

ADUNATA ALPINI. — Sono aperte fino al 24 corr. le iscrizioni all'adunata nazionale di Trento (23-24 aprile).

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 15: Dal Teatro alla Scala: «L'impresario in angustie» melodramma giocoso in due atti di Cimarosa. Indi: «Lo schiaccianoci» balletto di Ciaikowski. Direttore d'orchestra Gino Marinuzzi - Negli intervalli: notiziario. Bollettino presagi — 17,55-18,10: I dieci minuti del lavoratore: G. Cortese: «Il lavoratore fascista nell'Impero». Ore 19,30: Com. del Dopolavoro — 19,50: Musica varia — 20,10: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia — 21: Le singolari forbiciere del giudice Bertrand «Chi è stato?» di Mario Batri — 21,40: Conv. di F. Bertarelli — 21,50: Orch. ad archi col concorso del pianista A. Semprini — 22,20: Notiziario — 22,30: Musica varia diretta dal M.o Manfroi — 23,15-0,30: Urssi e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Concerto bandistico — 20: Giornale radio — 20,30: Concerto di musiche teatrali dirette dal M.o Previtali — 21,40-22,30: Duo pianistico Cheri-Salerno e musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Dal Teatro alla Scala: «I quattro rusteghi» opera in tre atti di Wolf Ferrari, diretta dal M.o F. Capuana - Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Giornale radio.

LIRICA - Bratislava, 20: «Tatjana», operetta di Boris Grams — Bruxelles I: «Boris Godunov», op. di Rimski-Korsakov — Parigi P. T. T., Marsiglia, Grenoble 21,30: Trasmissione dall'Opéra Comique.

IN CASA E IN CUCINA

PERE ALLA CREMA. — Far cuocere delle pere, tagliate a metà, con acqua, zucchero e vainiglia: preparare una crema. Versarne la metà in una teglia alta; disporvi, a corona, le pere, e ricoprire con l'altra metà. Cospargere con due amaretti, passati al mortaio. Far cuocere al forno per una quindicina di minuti.

I BRILLANTI si puliscono immergendoli in schiuma di sapone e lasciandoveli per mezz'ora. Lasciar sgocciolare e quindi far seccare in segatura di legno. Quando asciutti, spazzolare.

LEGGETE E DIFFONDETE

"STAMPA SERA,,

Una singolare promessa

"Pagherò diecimila lire se non sposo Alina,,

Non la sposò. Alina gli fece causa per avere la somma, ma il Tribunale e la Corte d'Appello non le hanno dato ragione

Alina Gambriliotto aveva accumulato sulle sue spalle già ventisette primavere, ma non era ancor riuscita a trovare l'anima gemella che la comprendesse e che fosse disposta a condividere l'avvenire insieme. Ne aveva sondate numerose anime, ma ahimè! nessuna, dopo qualche tempo, aveva resistito ad un saldo amalgama ed erasi sbriciolata le tenui fibre. Quindi il colombo era volato via.

— Troppo esigente Alina! — mormoravano le sue numerose amiche. — Con quel carattere frivolo non sposerà giammai.

I genitori di questa dovevano in cuor loro, essere della stessa opinione se a Tommaso Canestro, tredicesimo e quattordicesimo pretendente al cuore della loro figliuola, fecero su per giù questo discorso:

— Tommaso caro, la nostra Alina è ormai in età da marito e non ha certo tempo da perdere con noiosi mosconi. O fai sul serio ed allora Alina sarà tua, ma dovrai fissare la data delle nozze, oppure a convolare a giusto e legale connubio non ci pensi ed allora fila... Questo non è certamente terreno di esplorazione per le tue imprese amorose.

Tommaso, che sembrava non essere dotato di molta intelligenza, ascoltò a bocca aperta quel discorsetto e l'approvò, con grande soddisfazione dei genitori di Alina.

— Giusto! — rispose. — O si fa sul serio o non si fa niente. Se Alina mi vuole, bene, fissiamo pure senz'altro la data del nostro matrimonio. Io [illegible] e desidero accasarmi. Più presto si farà, meglio sarà.

Una prova di serietà

E adocchiò Alina con sguardo amoroso e concupiscente.

— Quando tu vorrai, mio Tommaso — si affrettò a soggiungere, facendosi rossa in viso.

— Ti darò una prova della serietà delle mie intenzioni. Eccotela! — E sedutosi a tavolino vergò uno scritto che consegnò ai genitori della fidanzata. Diceva: «Io sottoscritto Tommaso Canestro mi obbligo e mi impegno a sposare Alina Gambriliotto entro il 31 dicembre 1937. Giuro che manterrò la promessa fatta. Se non la dovessi mantenere, per mia colpa, mi obbligo a versare ad Alina lire diecimila».

— Dio sia lodato! — esclamarono ad una voce i genitori di Alina assieme a questa. — Ecco un uomo che farà felice la nostra figliuola. Siamo a maggio: in sette mesi avranno agio a conoscersi profondamente e Tommaso amerà ed apprezzerà maggiormente il valore del gioiello che gli affidiamo.

L'indomani tutto il paese — un paese finitimo alla nostra città — era a conoscenza che Alina Gambriliotto era promessa sposa e del fatto se ne parlò per oltre un mese. Le amiche più care invidiavano l'insperata fortuna toccata ad Alina e, da invidiose, mormoravano che il povero Tommaso doveva essere caduto in una trappola per impegnarsi così esplicitamente. Ma finalmente ogni voce maligna tacque e tutto tornò nella normalità. La normalità però non continuò nei rapporti dei fidanzati che trascorrevano i loro mesi di attesa fra baci e bisticci; i primi conseguenza diretta del loro amore, i secondi prodotto ancor più diretto della gelosia di Tommaso, il quale avrebbe voluto che la sua Alina rimanesse invisibile ad ogni occhio [illegible], per far tacere le voci maligne e [illegible] che sul conto di questa correvano in paese.

Intanto si era giunti ad ottobre ed anche novembre aveva fatto capolino senza che delle imminenti nozze Tommaso ne parlasse. Egli sembrava divenuto amnesiaco. I genitori di Alina però vegliavano e pensarono di far rammemorare a Tommaso il suo impegno.

— Siamo ai venti di novembre, caro Tommaso. Il 31 dicembre è prossimo: il corredo di Alina è pronto e tu ancora non hai pensato alla casa, alla cerimonia nuziale, ai documenti necessari.

Tommaso [illegible] fiatò, [illegible], lontano, indifferente.

E si giunse a dicembre. All'assalto questa volta [illegible] anche Alina, fiancheggiante la madre.

— Tutto il paese attende le nozze e tu non ti decidi... Si incomincia già a sussurrare... Che mai ti passa per il cervello?

«Tommaso pagherà...»

Ma Tommaso con la più grande sorpresa delle sue due interlocutrici: — Ho seriamente pensato: non mi sposerò. La mia gelosia distruggerebbe la nostra felicità. Quindi rinuncio al matrimonio per non rinunciare alla mia felicità avvenire.

Dovette immediatamente prendere il cappello ed il pastrano ed andarsene in tutta fretta perchè qualche [illegible] lo minacciò da parte delle due donne infuriate.

L'indomani tutto il paese conosceva il nuovo insuccesso di Alina.

Ma questa — tra i denti — masticò brutte parole e cattivi propositi:

— Tommaso pagherà il suo scherzo con diecimila lire sonanti. Guardate, leggete, pettegole che altro non siete. E, superba, sprezzante sventagliò il chirografo di Tommaso.

«Diecimila lire pagherà! — soggiungeva. — Diecimila lire!

Tommaso Canestro il giorno stesso abbandonò con la promessa sposa anche il paese e [illegible] venne nella nostra città, dove non lo raggiunse Alina ma un atto di citazione a comparire avanti il nostro Tribunale per sentirsi condannare — diceva l'atto — al pagamento della somma di lire diecimila per non aver sposato entro il 31 dicembre 1937.

— Guaio serio il mio! — mormorò Tommaso. — Pagare 10.000 lire per aver avuto il coraggio di dire la verità; per non voler distruggere la mia felicità. Se avessi sposato Alina, un mese dopo ci saremmo divisi perchè io — disse al proprio legale — sono tremendamente geloso ed Alina invece è una civetta e mi avrebbe reso infelice...

L'avvocato studiò la causa e sostenne avanti il Tribunale che il suo cliente doveva essere assolto da ogni domanda in quanto che l'obbligazione rilasciata alla ex-fidanzata era colpita da nullità di ordine pubblico a norma dell'art. 1122 del Codice Civile. La causa è illecita quando è contraria alla legge, al buon costume ed all'ordine pubblico. E su questa disposizione di legge ebbe partita vinta ed il cliente venne assolto. Alina, condannata nelle spese del giudizio, per giunta, è ricorsa in appello ma anche i cinque magistrati che riesaminarono la vertenza, le confermarono il suo torto. Andrà in Cassazione? Ha detto di sì. Ma le probabilità [illegible] per il trionfo della sua tesi.

Altre sculture romane dissotterrate a Trieste

Trieste, sabato sera.

Negli scavi della città vecchia si sono fatte altre importantissime scoperte. Tra gli oggetti di scultura [illegible] stati dissotterrati una statuetta raffigurante Pallade Atena e un busto marmoreo raffigurante un Imperatore romano.

La distribuzione degli Elenchi Telefonici 1938

Lunedì 28 marzo, la «STIPEL» inizierà l'esazione dei canoni telefonici del 2° trimestre 1938 e, contemporaneamente, provvederà a distribuire i nuovi Elenchi dell'Esercizio di Torino.

I Signori Abbonati della Rete Urbana di Torino, compresi quelli dei Centri minori e cioè di: Moncalieri, Venaria Reale, San Mauro, Grugliasco, Collegno, ecc., dovranno presentarsi agli sportelli della Sede di via Confienza n. 10, con l'Elenco 1937 ed esibire la quietanza del canone del 2° trimestre 1938.

Tanto il servizio di esazione, quanto la distribuzione degli Elenchi saranno effettuati dalle ore 8,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 15,30 dei giorni feriali, escluso il sabato in cui l'orario sarà limitato alle ore 11,30.

I Signori Abbonati compresi nelle altre Reti dell'Esercizio di Torino potranno ritirare il [illegible] Elenco presso il locale Ufficio «STIPEL» a partire dal 4 aprile, presentando analogamente la ricevuta del canone del 2° trimestre 1938 e restituendo l'Elenco 1937.

E' necessaria la restituzione dell'Elenco 1937 per non portare intralci al servizio dato il forte numero di variazioni contenute nel nuovo Elenco. (1954

Il ricavato dalla vendita degli Elenchi vecchi verrà destinato ad opere assistenziali. G. P.

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennelli.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
NEGOZIO: v. XX Settembre 8, Torino

RITROVI

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Dopo Teatro ATTRAZIONI
Questa sera ore 23
GRAN VEGLIA DI META' QUARESIMA

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1 - Telef. 40-095
Grande orchestra. Orari 14 e 21
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO S. GIORGIO
M. Cioda 13 ang. Gobino. T. 45-556
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo
Orchestra FRANCHI

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Tel. 41-025 - 58-761
Tutti i giorni
ore 14 e 21: Danze - Lezioni

COLUMBIA Danze
Via Colto 6 bis - Tel. 50-143
Dal 16 grande debutto delle vedette
Sisters Sing Ou Kohm - Rosi Roj
Sabine Graj - Stanj Jalij
Successo
Orchestra Quintetto Ted Rizzi's

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-049
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

Augustus DANZE
Via Roma, 18
Questa sera dalle 22,30
GRANDE SERATA DI META' QUARESIMA
Sister Gilbert - Sitty Ballint
Bobby - Dodill - Barbo
nelle loro nuove creazioni
Quintetto Jazz MAZZA

GISBERTO Ristorante
5 - VIA ANDREA DORIA - 5
— Servizio inappuntabile —
CUCINA OTTIMA E PREGIATA

"GINO,,
Nuova propr. A. GAMBINO
Via Arsenale 45 ang. c. Vitt. Em.
Albergo, comfort moderno
Ristorante prim'ordine - tel. [illegible]

Taverna Dantesca
Via Nizza, 5 - Telef. 61-116
Buffo servizio di Ristorante fino a tarda notte.

S. CARLO CAFFE RISTORANTE
Grande successo della
Radio Orchestra Gloria

CORSO BAR
TUTTA TORINO DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
8 PING PONG - 6 CALCI BALILLA - BIGLIARDINI
TIRO A SEGNO

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 21
Telef. 45-960
APERITIVI - DELIZIOSI
PASTICCERIA SQUISITA

da QUERIO
Tel. [illegible] - 22 Via Cernaia
APERITIVI - TRAMEZZINI
Speciali servizi per ricevimenti

CASA del COTTO PASTICCERIA Via Po 42
[illegible]

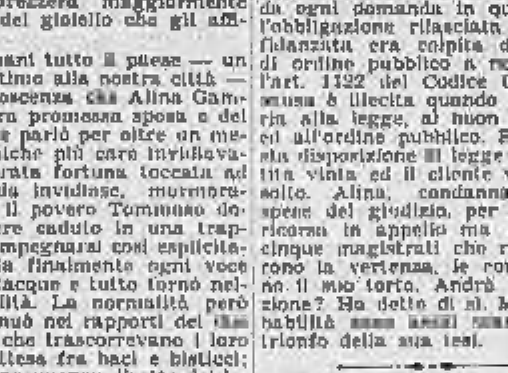
Tutti preferiscono i TRAMEZZINI del MOGNA - Caffè Piemonte
[illegible]

E' pacifico, è naturale il recarsi al
Bar Canonico
Via XX Sett. ang. Via Barbaroux
per gustare le specialità Carpano, [illegible]

MYRIAM
MEDIUM VEGGENTE
Grafologia - Chiromanzia scientifica. [illegible]

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE A SILLABE



Orizzontali: 1) Base monetaria; 2) Catino e darsena; 4) Il più vicino; 7) Canale o cappello; 8) Grande pianura dell'America destinata al pascolo; 9) Baratro, abisso; 11) Nel brindisi non è colmo di rugiada; 12) Gioco sportivo e mèta di esploratori; 13) Uno dei dodici profeti minori; 14) Moneta, serto e dignità; 15) Rosicante... che vola; 16) Corda; 17) L'atto del volare e cerca a precipizio; 18) Conclusione di un'opera letteraria, ricapitolazione; 20) Ha la coda ma non è un animale; 21) Assalto e dignità elevata; 22) Diedre; 23) Attributo di guerra fra Roma e Cartagine; 24) Promessa od augurio.

Verticali: 1) Albero sempre verde, simboleggia la pace; 3) Frutti coloniali; 3) Apice; 4) Di spirito pronto, pieno di vita; 5) Vasto teatro di guerra; 6) Uccello passeraceo che ha sul capo un ciuffetto di penne giallo arancio; 7) Facciata, ma non di una casa; 8) Dove si cava e si raffina il sale; 10) Ve n'è una di Stato ed una sociale; 11) Se non è una radice è una frottola; 12) Nelle democrazie un sovrano... per modo di dire; 14) Primo periodo del raffinamento del ferro nei forni; 15) Minchioneria; 16) Impeto di passione e d'ira; 17) Lama dell'aratro; 18) Arbusto di brughiera; 19) Svolto di una strada, di un fiume; 20) Le sue foglie tolgono la fame e la sete; 21) Animali virtuosi.

LA SCIARADA DELLA TARGA (2, 5 - 7)

Questa viene di Sardegna
Fatta bon per cavalcare
Negli scacchi il re vi regna.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Impiantito:

Frin

Appendice di STAMPA SERA (47

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

«Tu mi darai queste carte provvidenziali! Mi dirai ciò che contengono!... E questo Fuoco-Sacro... ... che egli ha scoperto, che sa esistere in qualche parte della terra, lo voglio io per offrirlo in dono al mio paese, e per far sì che la potenza miracolosa sua, la mia patria assicuri per secoli il suo predominio sulle terre africane...

Parlava a bassa voce, staccando le frasi, mentre i suoi occhi fiammeggiavano d'entusiasmo.

— *Ma per il trionfo della patria comune, noi abbiamo te, l'irlandese dal fiero sorriso; io vecchio bruto inglese, che fin dall'infanzia ho portato l'abito del vedovo, io la vecchia volpe nutrita di bue, imbevuta di whiski, e lui il grande Scozzese, che fu re e sdegnò di continuare ad esserlo e che forse finirà di una strana morte, magari in un macello di una città perduta in una sera di disperazione; e lui, Clarence Smith, lord MacAndrews, lui il Boss... noi sappiamo che noi tre faremo quello che bisogna...*

— Hawkins... no... no... non mi chiedete questo... Non voglio... Non voglio... — singhiozzò Maggie.

— Come? No? Tu rifiuti! Maledetta cagna, e per l'amore d'un [illegible]! Ma tu obbedirai, te lo dico io... dovessi trascinarti per i piedi... o anche per i capelli...

— Io non voglio... Non voglio... ... Per pietà!...

— ... Quando dovrò ucciderlo, o al suo tavolo di lavoro, o nella strada... Mi capisci... Col coltello!

— Hawkins... Hawkins... — rantolò Maggie —. No... no...

Egli continuò:

— Ascolta... Ascolta... Ti voglio dire... Questi giacimenti ci abbisognano... Non importa a quale prezzo, e si devono prendere, a prezzo del sangue se occorrerà... ... Ascolta... Il petrolio, oggi... è la vita! E' il [illegible], la linfa delle macchine. Avere del petrolio per un secolo, significa l'egemonia inglese sull'Africa, sull'Arabia... Ed il petrolio sarà nostro... guarda...

Con un gesto violento, aperse un atlante che aveva sulla tavola e disse tenendo l'indice sopra un punto di una carta:

— Guarda, questi paesi selvaggi ove vi sono dei leoni, degli antropofaghi, delle iene, saranno tutti nel nostro pugno. Il loro petrolio, per noi, è la liberazione di una gravosa schiavitù. E' il poterci burlare dell'America, del Messico, della Russia. E' l'indipendenza assoluta per tutte le nostre forze civili e militari. E' il trionfo completo, schiacciante, assoluto! E tu vieni a parlarmi del tuo amore, della tua libertà, della tua vita? Imbecille! Ed il trionfo inglese? Capisci dunque, dannata diavolessa? E mi vieni ad affacciare i tuoi scrupoli! Sciocca, come se ciò contasse! La tua vita, la mia, quella del Boss, sì anche la sua, ed anche quella di altri ventimila se occorresse... Quello che conta è la vittoria! Ah, la tua bellezza è stato l'istrumento fatale, divino ed impuro nel contempo, di questa vittoria! E sono io che ti ho compreso; io... che ora mi umilio davanti a te, donna... E ti ammiro!... —. Prese la mano fredda di Maggie e la portò alle labbra...

— Mathias... Mathias...

— No, non mi dire niente... Taci! Silenzio! Per l'amor di Dio... ...solo del silenzio!

Si lasciò cadere in una poltrona, e tenendo i gomiti sulle ginocchia, si prese la fronte tra le mani e si mise a gemere in una meditazione febbrile.

Anche Maggie sedette e fredda, muta, la gola serrata, stette immobile...

Per quanto? Non l'avrebbe saputo dire! Come non l'avrebbe saputo dire il vecchio.

Infine Hawkins alzò la testa e guardò la donna... Poi i suoi occhi si posarono sulla cravatta che giaceva sul tavolo. Arrossì leggermente e se la rimise, guardandosi nello specchio, poi tornò verso Maggie, s'inchinò davanti a lei, e con fare quasi untuoso le disse:

— Miledy, vi prego di scusarmi... mi sono lasciato trascinare dalle intemperanze di linguaggio, ma voi mi ci avete trascinato ed io non ho potuto contenere il mio dannato temperamento. Sono una vecchia bestia militare, tutta d'un pezzo... e poco sensibile per giunta...

La sua voce tremava. Tacque bruscamente per un istante e poi proseguì:

— Io... io... devo aver pronunciato delle parole eccessive... eccessive non certo per il loro spirito, ma per l'espressione... Parola d'onore, Maggie, voi... sapete... che io vi amo come mia figlia... la mia Jenny morta a venti anni... Voi che vorrei vedere felice..., così bella come siete e tanto amata... Sì... io non esiterei ad uccidervi, se bisognasse, per assicurare la vittoria al mio paese... E ho anche della grande amicizia per Gerardo, tanto che darei volentieri qualche pinta del mio sangue per salvarlo da qualche grosso guaio... o dalla morte... Pertanto ucciderei lui pure se bisognasse... *Ho compiuto degli atti terribili... Ho fatto al mio paese olocausto del mio onore di gentiluomo. Cento volte ho fatto per la mia patria quello che la mia coscienza mi rimproverava, ma che la ragione mi ordinava. Devo forse dire che mi rammarico? No, Maggie. Se dovessi rifare quanto ho fatto, lo rifarei senza esitare, ve lo assicuro!*

— Dove volete arrivare?

— A questo... *Obbligarvi ad obbedire!*

— Che cosa intendete dire?

— Che voi vi procurerete le carte che mi abbisognano...

— No! No! No! Cento volte no! Corro da lui! Lo prevengo... io... io...

— Sia! Vattene!

Si diresse verso la porta dello studio, l'aperse e disse:

— Vattene! Previenilo! Digli tutto! Ma non ti spaventare però se domani, ritornando da lui non troverai che il suo cadavere, senza nessuna ferita apparente e ancora caldo. Sei tu che l'avrai ucciso, capisci!... Va... Va... Ma va... ... dunque...

Maggie fuggì come una pazza. Venti minuti più tardi era davanti alla casa di Gerardo.

La portinaia sulla soglia del portone stava prendendo il fresco. Vedendola le disse:

— Arrivate troppo tardi, signora. Il signor di Montalban se ne è andato.

— E non ha detto niente? — chiese Maggie.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

CELEBRAZIONE DI UN SOLDATO, SCIENZIATO E SACERDOTE

Francesco Faà di Bruno nel cinquantennio della sua morte

La commemorazione di domani al Conservatorio del Suffragio

A cinquant'anni precisi dalla sua morte, l'abate Francesco Faà di Bruno verrà domani commemorato a Torino, in quello stesso Conservatorio del Suffragio che fu da lui fondato e al quale egli dedicò le cure più zelanti, fino all'ultimo suo giorno. Domani, domenica, alle ore 16,30, il canonico Attilio Vaudagnotti rievocherà infatti nel salone del Conservatorio del Suffragio, in via S. Donato, la nobile figura dell'abate piemontese che tutta la vita consacrò alla fede, alla scienza e alla patria.

Il processo di beatificazione

Francesco Faà di Bruno — per il quale è in corso il processo di beatificazione — fu veramente una alta figura di sacerdote e di scienziato, e fervida molteplice infaticabile fu l'opera sua. Egli nacque nel 1825 ad Alessandria, da famiglia di antica nobiltà alla quale appartiene anche quell'Emilio Faà di Bruno — maggior fratello di Francesco — che nel '66 morì gloriosamente nelle acque di Lissa, comandante della corazzata « Re d'Italia », e alla cui memoria fu conferita la medaglia d'oro al Valore militare.

Anche Francesco intraprese, come la maggior parte degli avi suoi, la carriera delle armi: entrato adolescente nell'Accademia militare di Torino, ne uscì ventunenne col grado di luogotenente nel Corpo di Stato Maggiore. Poi prese parte alle campagne del '48 e del '49, distinguendosi per valore così da essere promosso capitano sul campo di battaglia. E fu ufficiale d'ordinanza del Duca di Savoia — il futuro Re Vittorio Emanuele II — col quale divise sui campi di Novara l'ansia e le angosce della fatale battaglia.

Dopo la guerra, il capitano Faà di Bruno fu mandato in missione speciale a Parigi, ove potè perfezionare i prediletti studi di matematica e di astronomia, sotto la guida del celebre Agostino Cauchy: e a Parigi, dove s'era legato in amicizia con eminenti scienziati, quali l'Hermite, il Maigno, il Nicolas, s'addottorò in scienze fisiche e matematiche alla Sorbona.

Adempiuta la sua missione, tornò nel '52 a Torino, riprendendo il servizio militare, senza però trascurare i suoi studi matematici: e pubblicò in riviste scientifiche notevoli saggi.

Ma un anno dopo lasciava l'esercito, per consacrarsi tutto agli studi. E venne eletto per acclamazione dottore aggregato della Facoltà di scienze presso l'Università, dove aperse per primo un libero corso di analisi infinitesimale e geometria superiore. Scrisse numerosi e poderosi trattati, taluno dei quali — come la « Teoria delle forme binarie » — venne adottato come testo anche nelle scuole tedesche: e perfezionò o inventò apparecchi scientifici, quali l'ellipsografo, il barometro differenziale, il fasiscopio, ecc. E anche fu poliglotta e musicista valente e geniale.

Vasta e feconda opera

Gli studi severi non lo irrigidirono però nell'orgoglio e nella solitudine. Anima profondamente religiosa e filantropica, Francesco Faà di Bruno dalle altezze della scienza volle scendere fra i miseri, per recar loro il pane materiale e quello dello spirito. Dedicatosi a concrete opere di assistenza cristiana, svolse in questo campo una attività davvero vasta e feconda. Nel '59 fondò in Torino l'Opera di Santa Zita, per offrire ricovero e assistenza alle donne di servizio. In quel tempo, recandosi a insegnare all'Università, il professore Faà di Bruno soleva dire: « Vado a guadagnare il pane per le mie figlie ». Per lo zelo e l'ardore di apostolato del suo fondatore, la pia Opera prese presto un grande sviluppo e via via s'accrebbe di altre sezioni, con le quali venne a formare il Conservatorio del Suffragio. E ancora si devono al pio gentiluomo alessandrino l'erezione della Chiesa del Suffragio, in via S. Donato, e la fondazione, avvenuta più tardi, della Congregazione delle suore minime dette pure del Suffragio.

Tanto e così acceso fervore di carità cristiana non poteva non condurre il professore Francesco Faà di Bruno a prendere l'ordinazione sacerdotale. Egli aveva già varcato la cinquantina, allorchè venne ordinato sacerdote in Roma. E con indefesso zelo proseguì nel suo apostolato di bene fino al giorno della morte; questa lo sorprese or è giusto mezzo secolo — il 27 marzo del 1888 — impedendogli di condurre a compimento una vasta opera scientifica, intorno alla quale il dotto abate s'era messo a lavorare negli ultimi suoi anni: la « Teoria delle funzioni ellittiche ».

Nobilissima figura di sacerdote e di scienziato, Francesco Faà di Bruno ebbe a scrivere: « Sebbene sublimi e materialmente utili, le scienze non avrebbero la mia simpatia se esse non avessero un altro pregio di un ordine più elevato: quello di proclamare e diffondere i principii di unità, di libertà, di giustizia e di fede ».

Così egli seppe armonizzare in sè la scienza e la fede.

Riccardo Scaglia

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.:

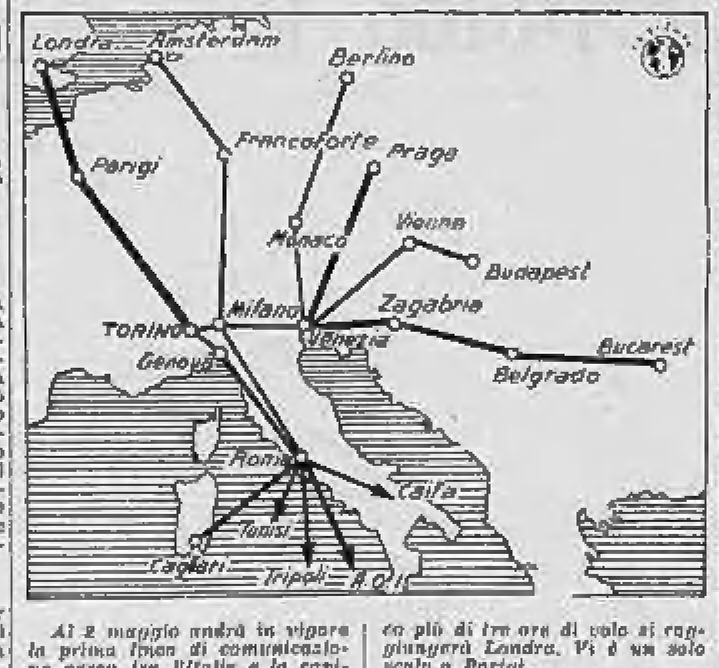
Migliasso Alessandro, sarto; **Varetto Maria**, operaia.
Zonca Raul, rappresentante, **Cavagna Maria**, casalinga.
Ignera Osiride, autista, **Frassati Caterina**, sarta.
Cayvin Ettore, impiegato, **Leonardelli Maria**, casalinga.
Gastaldi Maria, magliaiola, **Giangeni Bruno**, cameriere.
Gallo Salva Cesare, impiegato, **Calaricella Maria**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:

Torredimare Leopolda, Lince Antonio, Del Carretto di Torre Bormida e Borgolo Carlo, Rostagno Maria, Cantarero Alfa, Mo Anna Maria, Baltisotti Lorenzo, Vigliano Paola, Picollo Marisa, Monea Gian Carlo, Luisoni Piera, Giusti Valentina, Torre Giorgio, Boni Vincenzo, Gravero Marziano, Sitti Valmare, Guglielmone Giorgio, De Marchi Angiola, Brondelli di Brondello Guido, Olivieri Giovanni, Notto Francesco.

Due nuove linee aeree



Al 2 maggio andrà in vigore la prima linea di comunicazione aerea fra l'Italia e la capitale inglese e questa linea partirà da Torino. Sarà servita dalla Società Avioline Italiane con i nuovi apparecchi Fiat G. 18 V della capacità di 16 passeggeri, bagagli e merci, con 2 motori della potenzialità di 1000 cavalli ciascuno, e che svilupperà una velocità media di crociera di 350 chilometri all'ora. In poco più di tre ore di volo si raggiungerà Londra. Vi è un solo scalo a Parigi.

L'altra nuova linea raggiungerà Zagabria, Belgrado e Bucarest, e sarà il prolungamento dell'attuale bigiornaliera Torino-Venezia. Con la nuova attrezzatura i torinesi si troveranno così in condizione di poter raggiungere nella giornata, mercè le attuali coincidenze, tutte le capitali d'Europa.

Stamane è stata inaugurata la XIII Mostra del Ciclo e Motociclo

Per la tredicesima volta, Torino ospita l'annuale e ormai tradizionale Mostra primaverile della motocicletta e del velocipede, autentico « Salone » delle novità costruttive nel campo dei veicoli popolari, cui si sono aggiunti da qualche anno, in percentuale sempre più cospicua, i motoveicoli industriali da trasporto: veicoli utilitari per eccellenza, che hanno dinanzi a sè, sul mercato italiano, un ancor lungo e ricco cammino da percorrere.

Le grandi Case e gli artigiani

E' quindi comprensibile che il maggior numero di novità, il più sintomatico fermento evolutivo si noti in questa branca della produzione, dove ancora è in corso il processo tecnico di trasformazione dalla pura e semplice motocicletta adattata a tre ruote e con cassone, all'organico triciclo concepito e costruito in vista delle sue nuove funzioni di carro-merci.

Ciò non toglie che anche nel regno della motocicletta da turismo siano avvertiti interessanti e sostanziali progressi, anche se, numericamente, l'abbandono di parecchi artigiani che davano, un tempo, un carattere di estrema varietà alla produzione torinese, ha accentuato il processo di accentramento verso la media e grande industria, e conseguentemente verso la riduzione dei tipi. Ma anche la media e grande industria del motociclo, così come i non pochi artigiani superstiti, hanno abbandonato ogni tendenza alla cristallizzazione dei modelli, accogliendo prontamente e genialmente ogni utile novità suggerita dalla tecnica o dalla moda.

In sostanza, dunque, al Palazzo delle Belle Arti del Valentino, dove la Mostra ha la sua sede, figurano, sulla produzione motociclistica di tutta Italia (nessuna grande Casa è assente) e sulle elaborate creazioni degli artigiani locali, dovizioni motivi tecnici di attrazione per l'appassionato: dall'impiego dei nuovi materiali autarchici (che sovente si rivelano preferibili a quelli originali) ai nuovi tipi di telaio elastico e di carrozzini aerodinamici che ricordano col loro sprone le recenti vetture da corsa, ai preselettori nel cambio di marcia, ai nuovi sistemi di finitura in sostituzione della cromatura, ecc. ecc.

Nel campo ciclistico poi la fecondità degli inventori va specialmente esercitandosi negli accorgimenti cinematici intesi in vario modo a graduare o moltiplicare lo sforzo muscolare del ciclista sulla trasmissione: pedaliere a braccio variabile, o a movimento alternativo, o muniti di cambio di velocità interno, ecc.

Le Autorità intervenute

L'incremento nell'impiego di leghe autarchiche d'alluminio è pure tendenza da rilevare. Insomma, anche per gli indifferenti alle meraviglie del motore a scoppio, ed a tutti gli accessori e collaterali dell'attività motoristica (la Mostra offre pure una sezione di vestiario, abbigliamento, giocattoli ecc.) le attrattive delle belle sale del Valentino non sono poche.

La Mostra è stata inaugurata stamane alle 10,30, in sobrio stile fascista, dalle Autorità cittadine: il Prefetto S. E. Baratono, il Federale Piero Gazzotti, il conte De la Forest vice-Podestà per il Podestà Sartirana impedito, l'onorevole Mazzini per delega dell'on. Buronzo, il generale Signorelli della Divisione, il vice-Questore, l'avv. comm. Codogni per l'Unione Industriale, il colonnello Bonfiglio dei RR. CC., il dott. Giovine in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, l'on. Gastaldi, l'architetto Mancaretti per l'E.N.A.P.I.

A ricevere le Autorità erano sulla scalinata del Palazzo delle Belle Arti i membri del Comitato esecutivo al completo, col presidente cav. Carrà, il Segretario avv. Croce, e i rappresentanti della Federazione Motociclistica Italiana avv. Farinelli e dell'Associazione Motociclistica di Torino dott. Pastore. La semplice, austera cerimonia inaugurale consistè nell'alza-bandiera sullo snello pennone sacitante tra gli alberi dell'incantevole parco, al suono degli inni nazionali, irrigiditi nel saluto fascista tutti i presenti.

Subito dopo, senza discorsi e senza formalità, il gruppo delle Autorità inizia la minuta visita della Mostra. Il Prefetto, il Federale, il Vice Podestà, guidati dal cav. Carrà, si interessano con visibile compiacimento di tutta la più rappresentativa produzione esposta negli eleganti posteggi, addobbati quest'anno con particolare ricchezza di felici effetti decorativi. Si informano presso gli espositori dei particolari tecnici e delle prestazioni velocistiche delle singole macchine: il Federale Gazzotti ricorda volentieri di essere stato e di essere tuttora un motociclista militante, con importanti e vittoriose manifestazioni sportive al suo attivo. La cerimonia inaugurale si chiude col rinfresco di prammatica.

L'esposizione è aperta al pubblico (ingresso L. 2, ridotto a L. 1,50 per i dopolavoristi e le associazioni motociclistiche) da oggi a tutto il 3 aprile, col seguente orario: giorni feriali, dalle 14,30 alle 19,30 e dalle 20,30 alle 23; giorni festivi dalle 9 alle 23.

Tra le manifestazioni di contorno che avranno luogo in questi giorni va specialmente ricordato il grande Raduno Motociclistico libero a tutti, che avrà luogo domani, e che ha già raccolto circa 800 iscritti.

Il Raduno motociclistico di domani

Come è noto, in occasione della Mostra del Motociclo, l'Associazione Motociclistica di Torino organizza per domani, domenica, in mattinata, un grande Raduno di centauri, che confluiranno in piazza Castello fra le 9,30 e le 11,30. Le iscrizioni sinora pervenute sono quasi 800.

Tutti i rappresentanti di motocicli torinesi hanno dato appuntamento ai loro clienti nei pressi dei loro negozi dove, dopo la tradizionale bicchierata, inquadrati li porteranno al Raduno. Si ricorda ai partecipanti forestieri la necessità del visto-passare a Chieri ed al ponte Isabella, prima di piazza Castello.

Gli sprovvisti del cartino di marcia potranno ritirarlo all'arrivo. Il transito per via Roma è permesso fino alle ore 10, dopo tale ora i radunati transiteranno per le vie Pietro Micca e Arsenale, sino al Valentino.

Premiazione di allieve della Scuola « Clotilde di Savoia »

Domani mattina, alle 10, nel salone del R. Conservatorio « G. Verdi », avrà luogo la premiazione delle allieve della civica Scuola professionale femminile « Clotilde di Savoia ».

Arrivi

Stamane, col diretto delle ore 8,15, è giunto da Roma S. E. il generale Gazzera.

La morte del prof. Gatti

Stanotte è deceduto nella sua abitazione di via Gassino 1 il professor Alessandro Gatti, direttore del Centro di Studi del Lavoro e fondatore del Gabinetto fisiotecnico della Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria, Gabinetto inaugurato da S. E. Starace nel 1935.

L'improvvisa morte, dovuta a polmonite, ha destato vivo compianto in quanti avevano rapporti di lavoro e di studio con il professor Gatti. Egli, malgrado la giovane età — aveva appena 37 anni — era classificato fra gli studiosi più in vista nel suo ramo ed era tra l'altro, incaricato di psicologia sperimentale alla R. Università.

Alla consorte, che egli lascia con due bimbi in tenera età, sono giunte fin da stamane commosse attestazioni di cordoglio.

Contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno elevato contravvenzione nei confronti di tale Speranza Garesso fu Tomaso, abitante in via Mazzini 24, perchè affittava due camere ammobiliate senza essere in preventiva autorizzazione dell'Autorità di P. S., omettendo altresì di notificare alla medesima le schede con le generalità delle persone alloggiate.

L'età delle signore nei moduli dei padroni di casa

Abbiamo dato il 5 del corrente mese le più larghe spiegazioni circa la registrazione o non nel registro dei portinai dell'età delle signore o signorine, ma, evidentemente, ciò non è bastato poichè continuano a pervenirci lettere da parte di persone che ci richiedono le medesime spiegazioni.

Ripeteremo, dunque, quanto già detto allora, una precisazione, cioè, pervenutaci da fonte competente in materia:

« Quando il capo famiglia è persona nota e perfettamente identificata, non occorre che le signore e signorine della famiglia, oltre alle altre generalità, indichino anche la data di nascita od altri particolari di carattere intimo, il cui accertamento rientra nei poteri discrezionali dell'Autorità di P. S. che, come è noto, custodisce tali dati col più rigoroso segreto ».

Aggiungeremo che non solo il capo famiglia è tenuto a fornire « tutti » i dati richiesti, ma anche le persone di sesso maschile componenti la famiglia. Solo quelle di sesso femminile possono, nelle condizioni sopra accennate, tralasciare di fornire i dati sull'età e su altri particolari di carattere intimo.

Qualche lettore, però, ci fa osservare che non esiste solo il registro del portinaio, in quanto, in taluni casi, i proprietari degli stabili hanno fatto distribuire agli inquilini dei « moduli » da riempire. Sarà bene osservare a questo riguardo che tali moduli sono stati pienamente approvati dall'Autorità di P. S. e vengono distribuiti attraverso il Sindacato Provinciale Proprietari Fabbricati. Scopo di tali « moduli » è di fornire, con tutto comodo dell'inquilino, i dati necessari alla trascrizione nel registro in consegna al portinaio. In sostanza, cioè, compilando il « modulo » l'inquilino fornisce, attraverso a questo mezzo, i dati che dovrebbe declinare al portinaio dello stabile. Anche per questi « moduli » vigono le disposizioni che abbiamo sopra riportate e perciò, nessun dubbio può ancora sorgere in materia.

Un'ampia retata compiuta nei pressi del Monte di Pietà

Il "fermo„ di una trentina di persone

Un'ampia retata di individui soliti a stazionare nelle vicinanze del Monte di Pietà, e più precisamente all'angolo di via Botero con via Barbaroux, ove esiste la sala delle Aste pubbliche, è stata compiuta ieri mattina dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio.

Si tratta di persone dedite ad un commercio che si svolge al margine dell'Istituto in parola, genere di commercio che va dall'acquisto di polizze scadute o in valore a quello di oggetti da impegnare o disimpegnati. Commercio, questo, che non richiede garanzie al venditore sulla provenienza degli oggetti e delle polizze e, quindi, di per sè, soggetto anche a transazioni non troppo adamantine nè lecite.

Una trentina di persone sono state « fermate » nel corso della retata e condotte alla sede del Commissariato, ove alcune sono state poco dopo rilasciate e altre trattenute onde procedere ad accertamenti sulla loro posizione.

Ruba cento ceri a Maria Ausiliatrice

Sorpreso con una grossa valigia contenente la refurtiva

L'altra mattina, verso le ore cinque, veniva sorpreso nella chiesa di Maria Ausiliatrice in Valdocco un individuo munito di una grossa valigia. L'apertura del tempio avvenendo alle ore 4,30, venne chiesto allo sconosciuto cosa facesse a quell'ora in chiesa con la valigia. Questi disse d'essere venuto a pregare, ma le spiegazioni che diede apparvero sospette, tanto che fu invitato ad aprire il valigione.

Gli addetti al tempio ebbero, allora, la sorpresa di constatare che nella valigia erano circa un centinaio di ceri che l'individuo aveva metodicamente asportato dai vari altari. Richiesto l'intervento degli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora il ladro, identificato per tale Augusto Cerrenelo di Giovanni, di 27 anni, manovale, senza fissa dimora, venne tratto in arresto e denunciato per furto.

UN COMMESSO INFEDELE

Sorpreso a rubare dal padrone del negozio

Giovanni Casetta di Andrea, occupato da qualche tempo in qualità di commesso presso il negozio di apparecchi elettrici e radio di via Cibrario n. 64, è stato sorpreso l'altro giorno dal proprietario mentre stava nascondendo in una tasca una valvola termoionica per apparecchi radio del valore di 30 lire.

Il Commissario di P. S. della Sezione Borgo San Donato, interessato del fatto, provvedeva all'arresto e alla denuncia per furto del commesso infedele. Nel corso d'una perquisizione operata al domicilio del Casetta venne rinvenuto altro materiale precedentemente sottratto dal negozio.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo hanno ieri tratto in arresto tale Giuseppe Palladino di Matteo, perchè colpito da ordine di carcerazione.

— Ambrogio Bianchi fu Giovanni è stato arrestato l'altra notte dagli agenti del Commissariato Vanchiglia e denunciato per ubriachezza.

Un "chiarificatore vini„ proibito perchè pericoloso

La R. Stazione Chimico Agraria sperimentale di Torino comunica: « Il Ministero per l'Agricoltura e Foreste, confermando le disposizioni impartite con la circolare del 7 ottobre 1937 n. 242, avverte che la preparazione, la vendita e l'uso del prodotto « Rapid » per la chiarificazione dei vini, in causa del suo contenuto in ferrocianuro di potassio, sono tassativamente vietati, e che i contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria ».

I nuovi prezzi per gli alimentari in Provincia di Torino

Riduzioni sul burro e sulle carni suine

Sotto la presidenza di S. E. il Cav. di Gr. Cr. dott. Pietro Baratono, si è riunito di questi giorni il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Su relazione del Segretario Generale dott. Colla, il Comitato ha anzitutto provvisto all'elaborazione del listino dei prezzi massimi n. 3, di imminente pubblicazione ed applicazione. Mentre è stato deliberato di stralciare la quotazione delle patate dal listino dei prezzi massimi in quanto i prezzi delle medesime per le varie qualità vengono settimanalmente fissati nel listino compilato dalla Commissione tecnico-corporativa di mercato, sono state approvate alcune riduzioni per altri generi alimentari. Così, in dipendenza del diminuito prezzo dei suini, per il lardo, lo strutto, la mortadella ed il salame è stata approvata una riduzione di cent. 50 al kg. su tutte le voci; ed analoga riduzione di cent. 50 al kg. è stata apportata alla carne suina per tutte le qualità.

Per il burro, fermo restando le quotazioni delle qualità fini di centrifuga e di affioramento dei caseifici lombardi, è stata deliberata una riduzione di L. 1 al kg. per il burro di affioramento dei caseifici emiliani, che viene pertanto quotato a L. 11 al kg.: il corrispondente prezzo all'ingrosso è stato determinato in L. 1000 al quintale. Il Comitato ha poi deliberato di inserire in listino le nuove voci dei saponi coi relativi prezzi, in relazione a recenti disposizioni del Ministero delle Corporazioni.

Successivamente il Comitato ha accuratamente esaminato la situazione dei prezzi delle carni, concludendo nell'opportunità che la questione sia posta senz'altro allo studio in sede tecnica, in collaborazione delle categorie produttrici e commerciali interessate: l'ufficio di Presidenza è stato incaricato di provvedere alla determinazione di quelle modifiche ai prezzi delle carni che, dalle elaborazioni così disposte, dovessero risultare necessarie.

Il Comitato ha quindi preso in esame alcune richieste di contributi per istituti e manifestazioni varie, ed accogliendo analoga proposta della Sezione Agrario-Forestale, ha determinato la tariffa minima di monta taurina per l'anno in corso nell'unica misura di L. 7 per salto per le zone di pianura e collina e di montagna. I lavori del Comitato si sono conclusi con l'adozione di provvedimenti di ordinaria competenza in materia di imposta consigliare e di Borsa e colla ratifica di deliberazioni assunte d'urgenza dalla Presidenza.

In una tabaccheria

Nel corso di due anni una commessa si appropria di cinquantamila lire

Di un grave furto continuato è stata vittima la proprietaria della rivendita di privative n. 21 sita in via XX Settembre n. 62. Essa, da circa due anni, aveva alle dipendenze una commessa, una giovane molto tranquilla che mai avrebbe fatto supporre di essere capace di ciò che ha fatto.

L'altro giorno, per un caso fortuito, la proprietaria della rivendita scorgeva un mazzetto di biglietti di banca nella borsetta della commessa. Si trattava di una somma di 1900 lire. Non essendo possibile che la commessa fosse in possesso di tale cifra veniva interessato del fatto il Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

La giovane finiva per confessare di aver rubato detta somma dal cassetto del denaro, ma non in un solo giorno: essa prelevava infatti un biglietto da cento quotidianamente. Messa alle strette la commessa confessava di aver continuato i quotidiani furti per lungo tempo. Si calcola che, approssimativamente, la somma rubata ascenda a circa 50.000 lire.

Ex-lavapiatti che svaligia sei camerieri di un ristorante

La redditizia incursione nello spogliatoio — Un « Emilio » ipotetico

Giuseppe Mautino di Giacomo, di anni 21, ex-lavapiatti presso il Ristorante Luculliano, sito in via Assietta n. 5, arrestato per furto dal Commissariato San Secondo, ha dichiarato che nell'andare a ritirare una scodella di minestra distribuita gentilmente da un convalescenziario di via Villa della Regina, conobbe un altro disoccupato, un tale « Emilio ». Quest'ultimo dimostrandosi privo di scrupoli, il Mautino gli propose di fare una incursione nello spogliatoio dei camerieri del ristorante predetto. Il colpo venne effettuato la sera del 17 corrente, verso le ore 20, e derubati furono i sei seguenti camerieri: Bonello, di un vestito e di un paio di scarpe del valore di 525 lire; Dabbene, di un paltò: lire 400; Fravelli, vestito, paltò e un anello d'oro: lire 1540; Galli, marsina e panciotto: lire 400; Fasio, giacca e scarpe: 390 lire, Marchisio, pantaloni e scarpe: lire 225.

Le indagini effettuate dal Commissariato San Secondo non tardarono a portare alla identificazione del ladro nella persona del Mautino, che, all'atto dell'arresto, rivestiva uno degli abiti rubati. Degli altri indumenti nessuna traccia e, soprattutto, nessuna traccia dell'« Emilio », evidente frutto della fantasia del Mautino, solo ed unico ladro.

Morto in solitudine

Alcuni inquilini dello stabile di via Ilarione n. 14, allarmati dal fatto di non vedere uscire dal suo alloggio l'operaio Pasquale Comolli, d'anni 68, avvisavano della cosa uno di lui parente. Fatto sfondare l'uscio il povero operaio veniva rinvenuto morto, sul pavimento, per paralisi cardiaca.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 12,4
MINIMA	+ 7,8

Macabra scoperta nel Po

Il cadavere di un esercente con mani e piedi legati rinvenuto all'altezza del Castello Medioevale

Egli era di passaggio a Torino e risiedeva a Laveno Mombello

Una macabra scoperta è stata fatta oggi, verso mezzogiorno, nelle acque del Po. Due giovanotti che passavano in barca, giunti nello specchio d'acqua fra la Fontana Fredda e il Castello Medioevale, scorgevano nelle acque il cadavere di un uomo. Dato l'allarme accorrevano dei barcaioli e dei vigili municipali della 10.a Sezione, che traevano a riva il cadavere, depositandolo nei pressi della Società Canottieri « Cerea ». Fu allora constatato con raccapriccio che il corpo aveva le mani legate dietro la schiena con la cravatta mancante al colletto della camicia e i piedi legati con un fazzoletto, probabilmente pure di proprietà del morto. Accorrevano tosto sul luogo il commissario della Sezione San Salvario e il sanitario municipale dott. Sanmartino. Quest'ultimo constatava che la morte era sopravvenuta per annegamento. Da una patente automobilistica il cadavere veniva identificato per quello dell'esercente Cornelio Delmastro di Benedetto, d'anni 34, nato a Lozzolo (Vercelli) e residente a Laveno Mombello (Varese). Non c'è dubbio trattarsi di un orribile delitto e che il Delmastro sia stato sorpreso, nel sonno o nell'ubriachezza, dagli assassini, durante il suo passaggio a Torino.

Gare dopolavoristiche

Il secondo Torneo di scopone

Ricordiamo che le iscrizioni al II Torneo torinese di scopone indetto dall'O.N.D., ed organizzato dall'Ass. Alfredo Oriani, si ricevono presso quest'ultima in via Maria Vittoria 21 ed anche presso il nostro Giornale. La gara avrà inizio martedì 29 corr. alle ore 21. Il Gruppo del Dopolavoro Fiat, che lo scorso anno si è aggiudicata la vittoria, si presenterà ancor più numeroso e agguerrito; il Dopolavoro Venchi-Unica e l'Ass. A. Oriani scenderanno in campo decisi a difendere i loro premi, dimodochè la battaglia si presenta interessantissima. Si ricevono le iscrizioni fino alle ore 21 di lunedì sera, in sede. Il Torneo anzichè ad eliminatorie dirette verrà disputato con gironi all'italiana.

Adunanza missionaria

Per iniziativa dell'Ufficio missionario diocesano, domani sarà tenuto un convegno dei rappresentanti delle commissioni missionarie parrocchiali. Il programma del convegno comprende l'esposizione di ciò che si è fatto, l'illustrazione del problema del clero indigeno e l'azione missionaria in Italia. Parleranno il can. Garneri, Curato del Duomo, il can. Alessio ed il Padre Procuratore delle missioni dei padri gesuiti nel Pengpou in Cina.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 19 al 25-3-1938

I colleghi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a gentile ricordo della moglie del collega Giuseppe Frunzero, offrono ai poveri della «Stampa» 122; la direttrice e gli insegnanti della scuola G. Pacchiotti in memoria della cara collega Margherita Becchio-Chiesa, invocando preghiere, 70; alla memoria del comm. Alterocca Guglielmo, gli inquilini della casa di via S. Maria, 10, L. 60; G. S., 40; C.D.V., per il pane ai poveri di S. Antonio alla memoria di G. C., 11; per una povera piccola ammalata in riconoscenza alla SS. Vergine d'Oropa per grazia ricevuta, E. G. R., 10; per un povero vecchio implorando il patrocinio di S. Giuseppe, E. G. B., 5.

Totale L. 318.

Concorso nazionale per violinisti e violoncellisti

Il Dopolavoro Provinciale di La Spezia organizza il 27-28-29 aprile p. v. il Concorso Nazionale per violinisti e per violoncellisti. Sono in palio premi in denaro per la categoria dopolavoristi e diplomati e per i dopolavoristi non diplomati. Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Educazione Artistica del Dopolavoro Provinciale di Torino.

Seguendo la Cronaca

L'YOGHURT D. S.

è rimasto tuttora al prezzo vigente prima del settembre 1936. Questo equivale a dire che il prezzo dell'*yoghurt D. S.* è fortemente diminuito. Potrà questo prezzo essere mantenuto a tale livello? Evidentemente ciò sarà possibile soltanto coll'aumento della produzione. Dipende dunque dall'incremento del consumo. E dipende anche dall'avvedutezza del consumatore nello scegliere fra yoghurt e yoghurt, fra il classico *prodotto Dr. Der Stepanian* e le sue imitazioni.

LA DITTA DURANDO

avverte la sua numerosa clientela che nei suoi negozi sono pronte tutte le novità primaverili, sia nei cappelli che nei migliori ornamenti per la signora elegante.

DURANDO

via *Roma ang. Principe Amedeo*

BIANCHI -- VALIGERIE

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e « cabina », cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

PIEROTTI

con la sua Swing Orchestra, ritorna oggi al

CRISTALLO

reduce dai grandi successi di *Cortina d'Ampezzo.*

BIANCHI -- CASALINGHI

In questa sezione, sempre aggiornatissima con gli ultimi ritrovati e novità, la padrona di casa trova tutto quanto può desiderare.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

GIOIELLERIA C. MANFREDI

Il più grande assortimento Oreficerie per sposi. Argenterie. Orologi migliori marche, ai prezzi più convenienti. Cambio preziosi. *Torino, Monginevro 37, Tram 1-3-5 Finalmarina, via Umberto 7.*

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili Scienza egiziana
LA PARIGINA

(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) - 21,15: «Bohème» di G. Puccini (Turno dispari).
CARIGNANO (Cia E. Beggeri) - 15,15: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello (Sabato teatrale) - 21,15: «Questi poveri amanti» di V. Tieri.
ALFIERI: Compagnia Riv. Maresca: ore 21,15: «Grattaciele n. 13» di Ripp.
ROSSINI: 21,15: Illusionista Bustelli.
MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 10 alle 23,30 (festivi ore 10-13 e 15-23,30).
IMPERIALE: 17; 21: Danze, S. Carlo 1.
DAY DANZE: Lezioni, Trattenim. 17 e 21.
ORBENGOTTI DANZE: 21 Serata gala

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: 20,45: «Walkiria» di R. Wagner (Turno dispari).
CARIGNANO: 15,15 e 21,15: «Questi poveri amanti» di V. Tieri.
ALFIERI: C.a Riv. Maresca: 15,15 e 21,15: «Grattaciele n. 13» di Ripp.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: Bustelli.

Oggi al MAFFEI, ore 17 e ore 22

eccezionale spett. di varietà con la *Gray*, *i De Rege*, *Balletto Joris*. Lunedì: C.a comica *Bacci-Aliberti*

SAVOIA DANZE — Lagrange 29
Questa sera *Gran Veglia-Sorpresa*

AUGUSTEO DANZE — C. Battisti 3
ore 22 *Veglia di metà quaresima*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «100 uomini e 1 ragazza» con Deanna Durbin, L. Stokowski.
AMBROSIO: «Il trionfo della Primula rossa», Sir Blakeney, Barry Barnes.
CORSO: «Un mondo che sorge» con Joel Mc. Crea, Frances Dee - Prima.
CHIARELLA: «Il sottomarino D. 1», 3 Donne e nuovo Varietà. Successo.
BALBO: «I candelabri dello zar» con William Powell, Luise Rainer. Prezzi: Platea e Gall. L. 3, Dopol. 2,30.
IDEAL: «Solo per te» (Gigli) e Varietà.
STATUTO: «Scegliete una stella» con Crik e Crok, Mischa Auer, P. Kelly.
ALPI: «Ali Babà va in città», Cantor.
NAZIONALE: Il presidente si diverte.
MAFFEI: Per la sua donna e gran Var.
MASSIMO: «Parnell» (il dramma di un popolo). Clark Gable, Myrna Loy.
ITALA: «Pietro Micca» (sem. Torino).
TORINESE: «Carnet di ballo».
SAVOIA: «Carnet di Ballo», Raimu.
BELGIO (v. Belgio 53): Dopo come ombra
REGINA: «Il manto rosso», Annabella.
IMPERO: «Mayerling», Charles Boyer.
NOSAI: «Porth Arthur» e Varietà.
IMPERIALE: «Eravamo sette sorelle».
DIANA: «Il principe e il povero», L. 1.
FAMIGLIE: Il mio amore eri tu, Harlow
VINZAGLIO: «Canzone del cuore», Gigli.
P. NUOVA: Il manto rosso (ore 10).

CINE BALBO

Mentre giganteggia il successo del capolavoro *Metro:*

I CANDELABRI DELLO ZAR
con la RAINER e il POWELL

è imminente la ripresa di una delle più felici creazioni comico-sentimentali del nostro cinema:

LA MAZURCA DI PAPA'

di Biancoli e Falconi, con

DE SICA -- MELNATI
ELSA DE GIORGI

tre attori felicemente inquadrati in una spassosa vicenda.

Prezzi: Platea e Galleria L. 3
Dopolavoro L. 2,30.

Oggi al CORSO

prima del capolavoro di un grande regista, *Frank Lloyd*

UN MONDO CHE SORGE

il film eccezionale presentato dalla *Paramount*, per la magistrale interpretazione di *Joel Mc Crea* e *Frances Dee.*

UN MONDO CHE SORGE

è il film di cui vi ricorderete.

NAZIONALE: George Arliss in: *« Il presidente si diverte »*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La famiglia **Botto** e **Arondelli**, profondamente commossa dall'unanime dimostrazione di cordoglio e di compianto, avuta da Amici e Conoscenti, per la perdita del loro Caro

Giorgio

ringrazia tutte le Persone, Enti, Organizzazioni ed Associazioni, che con scritti, parole o partecipazione al mesto corteo, presero parte al loro immenso dolore. (13838

Cuorgnè, 25 marzo 1938-XVI.

MEMENTO

Martedì 29 marzo ore 10 nel Santuario S. Antonio da Padova (San Quintino, 49) sarà celebrata Messa di suffragio nel primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile consorte **FERNANDA CANTACALLI n. DELPIANO.** (15763

Lunedì 28 marzo, 1° anniversario, nella Parrocchia Angeli Custodi dalle 8 alle 10 verranno celebrate Messe in suffragio di **AGOSTINA DEPETRIS Ved. POCCARDI.** La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (15811

LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti sono in vendita

PASQUA a **NIZZA**
MONTECARLO e CANNES
16-19 APRILE — QUOTE MINIME
VIAGGI PERLO VIA XX SETTEMBRE 9, TEL. 46887 - TORINO

Comprate gratis con Buoni API

I BUONI « API » sono il regalo che alcune ditte fanno alla propria clientela. Tali Buoni si spendono come denaro per acquistare svariati oggetti, effettuare viaggi, crociere, giocare al Lotto, acquistare biglietti della Lotteria di Tripoli, fare assicurazioni, abbonamenti a giornali e riviste, andare al cinema, a teatro, ecc. I Buoni « API » si spendono anche assieme ad altro denaro presso le ditte che li accettano. Il pubblico, nel proprio interesse, deve preferire i prodotti che contengono i Buoni "API", e le Ditte che li offrono. I Buoni "API" circolano in tutte le aziende e prodotti che adottano il disco qui riprodotto e si spendono senza essere riuniti per formare una data somma o una collezione. Non sono soggetti nè a sorte nè a sorteggio: equivalgono denaro, vero denaro.

A giorni sarà pubblicato il primo elenco degli aderenti di Torino

Concessionaria esclusiva del sistema protetto a norma di legge

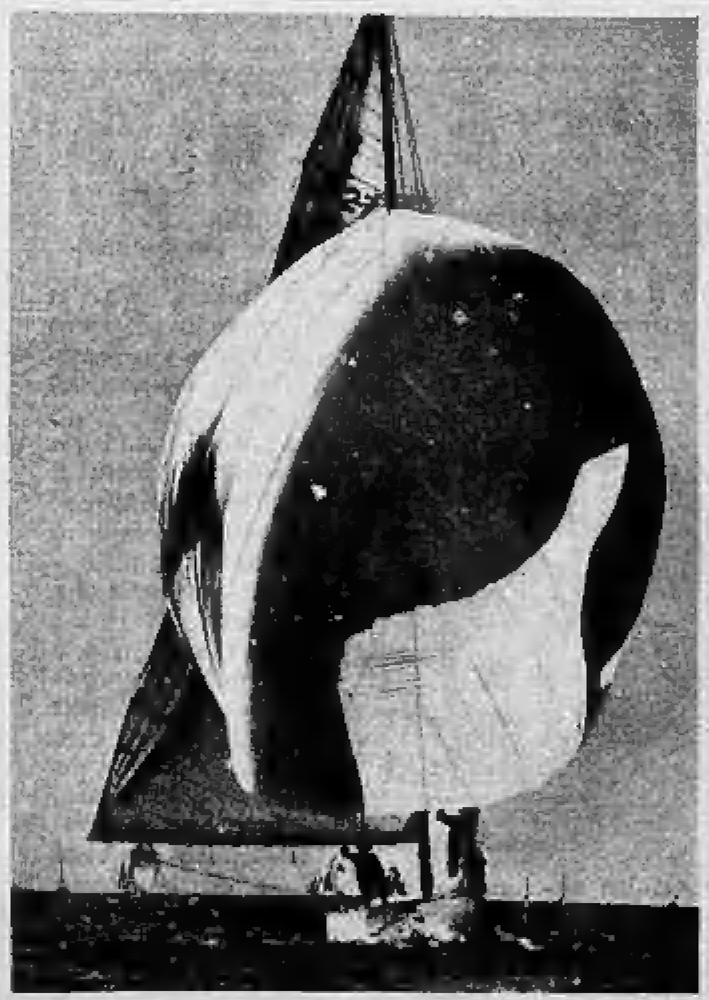
SOCIETA' O. P. E. - Piazza Duomo, 19 - Telef. 16-777 - MILANO

Ufficio in TORINO - Via Carlo Alberto 44 - Telefono 51-955

La travolgente avanzata degli eserciti nazionali dalle Sierre d'Aragona verso le sponde mediterranee

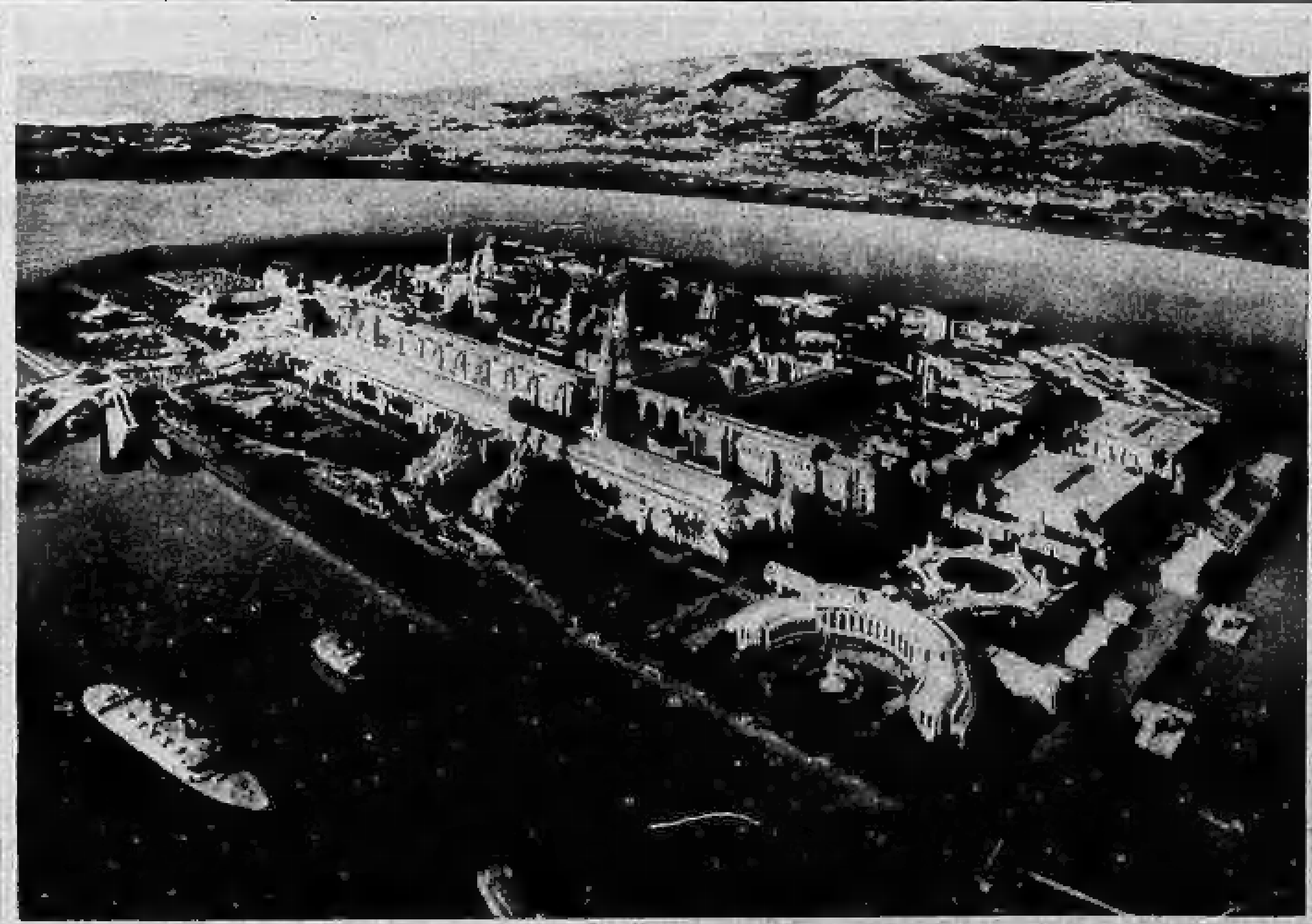
STAMPA SERA

La vittoriosa ed irresistibile offensiva nazionale assume sempre più vaste proporzioni ed ormai impegna tutto il fronte d'Aragona dai pressi di Jaca a Teruel, come appare evidente da questa carta della zona di battaglia. Verso i Pirenei le colonne dei generali Moscardo e Solchaga hanno infranto la stretta che chiudeva Huesca, a nord superando Apies, a sud spingendosi oltre Grañen e raggiungendo la Sierra di Alcubierre. L'esercito di Yague, nel contempo, varcato l'Ebro, avanza fulmineamente oltre Bujaraloz sulla grande strada di Lerida, lanciando colonne laterali verso la Sierra di Alcubierre che sta per essere del tutto accerchiata. Al sud dell'Ebro, frattanto, i legionari italiani allargano la loro occupazione verso il Matarraña, mentre il Corpo del gen. Aranda dilaga fra Castellote e Teruel. Tutto il fronte, quindi, è in movimento dai monti d'Aragona donde la grande offensiva di primavera è scattata verso il mare di Catalogna.



Come un aerostato...

...la vela di questo pànfilo si gonfia alla primaverile e tiepida brezza dell'Adriatico.



Come sarà l'Esposizione internazionale di San Francisco

L'Esposizione di San Francisco... vista dall'aereo. Per il momento, però, si tratta soltanto di un plastico di come dovrà essere la grande costruzione che l'Isola del Tesoro ospiterà nel 1939.

Il mantello di cellofane

E' l'ultima trovata della nuova moda balneare in California. Lo vedremo anche da noi?